

ADVANCED DEVICES S.p.A.



EMAS

GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
Reg.n.IT - I-000281

Codice NACE: 26.30

Codice NACE: 27.9

Codice NACE: 43.29

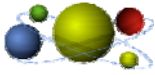
Codice NACE: 58.29



Dichiarazione Ambientale Aggiornamento Anno 2011

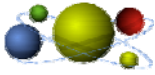
del Sito ubicato in C/da Cutura, Via Spagna n. 70 - 87036 Rende (CS)

Anni di riferimento	<u>2009-2012</u>
Dati aggiornati al	<u>30/04/2011</u>
Validità della dichiarazione	<u>Triennale</u>
Aggiornamento della dichiarazione	<u>Annuale</u>
Direzione Generale	<u>Valerio PELLICORI</u>
Riferimento delle organizzazioni	<u>Dr. Gianfranco FERRARO</u> <u>Ing. Antonio GIRIMONTE</u>
Nome del Verificatore Ambientale	<u>RINA SERVICES S.p.A.</u>



SOMMARIO

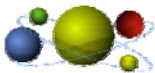
1. Premessa	4
2. Modifiche Sostanziali.....	5
3. Presentazione dell'organizzazione e delle attività svolte.....	6
3.1 Attività.....	6
3.2 Installazione Prodotti.....	6
3.3 Ricerca & Sviluppo	6
3.4 Formazione e partecipazione dei dipendenti.....	6
3.5 Collaborazione.....	6
3.6 Dati Aziendali.....	6
3.7 Volume d'affari e Volume di Produzione.....	6
3.8 Principali Clienti.....	7
3.9 Comunicazione e relazioni	7
4. Localizzazione del sito	8
4.1 Territorio e paesaggio.....	8
4.2 Ubicazione, condizioni di accessibilità e viabilità del sito	8
4.2.1 Stabilimento	8
4.2.1.1 Layout degli stabilimenti	9
5. Aspetti ambientali diretti ed indiretti	12
5.1 Aspetti ambientali diretti	12
5.1.1 Aria	12
5.1.2 Acque.....	14
5.1.2.1 Scarichi	14
5.1.2.2 Consumi.....	14
5.1.3 Suolo e sottosuolo	15
5.1.4 Rifiuti	15
5.1.5 Gas fluorurati ad effetto serra.....	18
5.1.6 Rischio Tecnologico.....	18
5.1.7 Rumorosità.....	18
5.1.8 Utilizzo materie prime, ausiliarie e pericolose.....	19
5.1.9 Risorse energetiche e naturali	19
5.1.10 Onde elettromagnetiche.....	20
5.1.11 Effetti sulla biodiversità	20
5.1.12 Riepilogo degli aspetti ambientali diretti	20
5.2 Aspetti ambientali indiretti	21
5.2.1 Aspetti legati al ciclo di vita dei prodotti	21
5.2.1.1 Materie prime in ingresso	21
5.2.1.2 Progettazione, produzione e vendita.....	21
5.2.2 Investimenti di capitali, concessione di prestiti e servizi di assicurazione.....	21
5.2.3 Nuovi mercati.....	21
5.2.4 Scelta e composizione dei servizi.....	21
5.2.5 Decisioni amministrative e di programmazione.....	21
5.2.6 Assortimento dei prodotti.....	21
5.2.7 Prestazioni e pratiche ambientali degli appaltatori, subappaltatori e fornitori	21
5.2.8 Riepilogo aspetti ambientali indiretti	21
6. Criterio di valutazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti.....	22
6.1 Definizione del livello di significatività degli aspetti ambientali diretti.....	22
6.2 Definizione del livello di significatività degli aspetti ambientali indiretti.....	22
7. Identificazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti significativi	23
7.1 Analisi dei reparti	23
7.1.1 Magazzino.....	23
7.1.2 Produzione	23
7.1.3 Installazione (attività di cantiere).....	23
7.1.4 Lavorazioni meccaniche.....	24



EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
Reg. n° 1-09/081

7.1.5	Progettazione, uffici tecnici/amministrativi e locali vari.....	25
7.1.6	Servizi Tecnici	25
7.2	I processi aziendali	26
7.3	Aspetti ambientali diretti significativi	27
7.4	Aspetti ambientali indiretti significativi	27
7.5	Dati e indicatori chiave.....	28
7.5.1	Compendio dati ambientali	28
7.5.2	Indicatori chiave aspetti ambientali diretti ed indiretti significativi.....	29
8.	Politica e obiettivi.....	30
8.1	Impegno congiunto.....	30
8.1.1	Obiettivi anno 2009 aspetto congiunto “Consumo energetico”	30
8.1.2	Obiettivi anno 2010 aspetto congiunto “Consumo energetico”	31
8.1.3	Obiettivi anno 2011-2012 aspetto congiunto “Consumo energetico”	32
8.2	Politica e obiettivi.....	33
8.3	Obiettivi anno 2009 aspetti ambientali significativi	33
8.4	Obiettivi anno 2010 aspetti ambientali significativi	34
8.5	Obiettivi e traguardi per gli aspetti ambientali anno 2011-2012.....	35
9.	Il Sistema di Gestione Ambientale	36
9.1	Procedure e prassi esistenti.....	36
9.2	Organigramma	36
9.3	Riesame della direzione e audit	36
10.	Analisi degli incidenti verificatisi	37
10.1	Sicurezza nei luoghi di lavoro	37
11.	Emissione, validità e divulgazione della dichiarazione ambientale.....	38
12.	Contatti	39
13.	Prescrizioni legislative e norme vigenti applicabili.....	40
14.	Glossario	43
14.1	Glossario Ambientale	43
14.2	Glossario Tecnico	44
14.3	Unità di misura utilizzate.....	44





1. Premessa

Il presente documento rappresenta la Dichiarazione Ambientale dell'Advanced Devices S.p.A ai sensi di quanto indicato dal Regolamento CE 1221/2009 EMAS.

Su espressa volontà della Direzione Aziendale è stata redatta questa nuova revisione della Dichiarazione Ambientale al fine di dare evidenza dei nuovi processi, degli elementi di aggiornamento e di fornire uno strumento in grado di dare una visione globale degli aspetti ambientali dell'azienda. Gli aggiornamenti rispetto alle precedenti emissioni sono evidenziati dalla presenza di una barra laterale a margine del paragrafo.

La Direzione, inoltre, si impegna formalmente al rispetto delle prescrizioni applicabili demandando ad un'unica funzione (ossia al Responsabile del Sistema di Gestione Integrata) la responsabilità di gestione del proprio sistema qualità, ambiente, sicurezza e responsabilità sociale.

Con la Dichiarazione Ambientale l'Advanced Devices S.p.A. vuole fornire informazioni e dati sulle prestazioni ambientali e sull'impatto ambientale relativo alle attività svolte. Inoltre si intende creare solide basi per il miglioramento del proprio Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla normativa vigente.

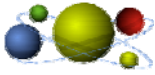
Il presente documento, che risponde ai requisiti del Regolamento CE n. 1221/2009 del 25 Novembre 2009 (EMAS), nasce con l'obiettivo di fornire uno strumento atto a diffondere la cultura dello "Sviluppo Sostenibile".

La Dichiarazione Ambientale evidenzia le attività svolte dall'azienda, la situazione ambientale del sito, gli aspetti ambientali diretti, indiretti ed i relativi impatti, il Sistema di Gestione Ambientale, la politica, gli obiettivi ambientali e le disposizioni legislative applicabili.

Tale documento è considerato dall'Advanced Devices S.p.A. come documento di registrazione.

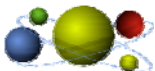


Figura 1: Stabilimento



2. Modifiche Sostanziali

L'azienda è consapevole che *qualsiasi modifica che possa portare una difformità o una variazione significativa rispetto lo stato di fatto attuale*, dovrà essere oggetto di valutazione interna e comunicazione agli organismi interessati per le valutazioni del caso.



3. Presentazione dell'organizzazione e delle attività svolte

3.1 Attività

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010.

3.2 Installazione Prodotti

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010.

3.3 Ricerca & Sviluppo

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010.

3.4 Formazione e partecipazione dei dipendenti

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010.

3.5 Collaborazione

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010.

3.6 Dati Aziendali

Ragione Sociale:	Advanced Devices S.p.A.
Sede Legale e Operativa:	Via Spagna, 70 - z.i. C/da Cutura - 87036 Rende (CS)
Telefono/Fax:	+39/984/448270 +39/984/448267
Sito Internet:	www.advanceddevices.net
E-Mail:	info@advanceddevices.net
Capitale Sociale:	€1.300.000,00 i.v.
Numero Dipendenti (al 30/04/11):	41
Partita I.V.A. e C.F.:	01801910785
Certificazioni:	UNI EN ISO 9001 UNI EN ISO 14001 Registrazione EMAS n. I-000281 BS OHSAS 18001 SA 8000 BEST 4
Attestazione SOA:	Cat. OG10 (III); Cat. OG11 (III); Cat. OS19 (IV); Cat. OS28 (III); Cat. OS30 (III);
Autorizzazioni:	Autorizzazione di I° grado ITI di TLC
Qualificazioni:	Impresa fornitrice ed appaltatrice ENEL S.p.A. Impresa fornitrice ed appaltatrice TELECOM ITALIA S.p.A. Impresa fornitrice ed appaltatrice POSTE ITALIANE S.p.A. Impresa fornitrice ed appaltatrice WIND S.p.A. Impresa fornitrice ed appaltatrice SIRTI S.p.A.
Partner:	System Club Plus SCHNEIDER S.p.A. PANDUIT
Superficie Sito:	21.670 mq
Superficie coperta:	3.000 mq
Superficie coperta utilizzata:	6.000 mq
Settori di attività:	Elettronica, Informatica, Telecomunicazioni, Impianti Tecnologici, Elettromeccanica e Meccanica

3.7 Volume d'affari e Volume di Produzione

Il volume di produzione nel 2010, dato dal numero di schede, quadri elettrici per impianti progettati e realizzati, è pari a 7778, che rapportato all'anno 2009 si registra un aumento del volume di produzione del 27% che tuttavia ai fini del fatturato non ha apportato lo stesso aumento anzi, dal punto di vista del fatturato, rispetto all'anno 2009 si è registrato una diminuzione del 16%.

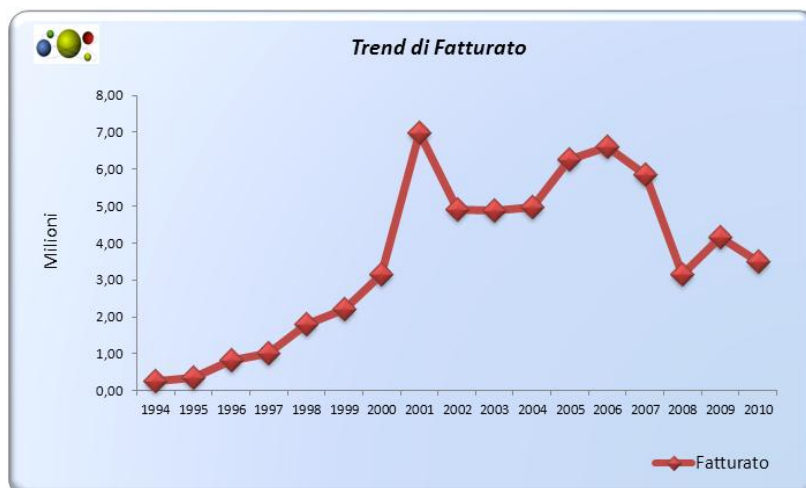
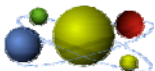


Grafico 1: Trend Fatturato

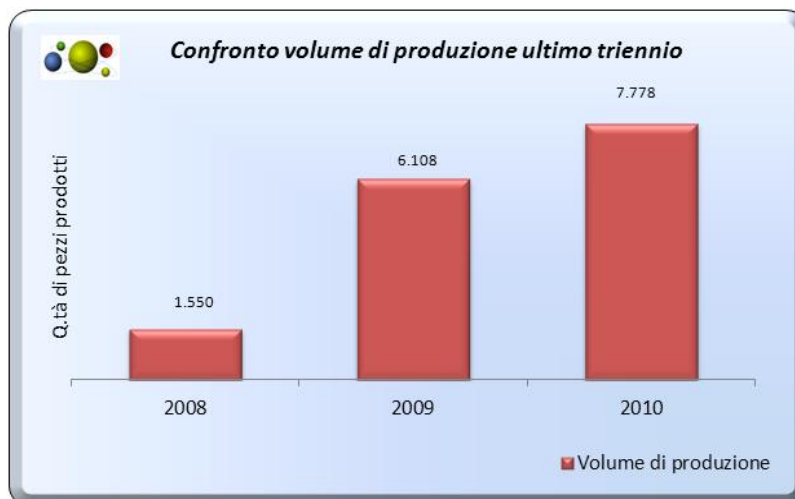


Grafico 2: Trend Volume di Produzione

3.8 Principali Clienti

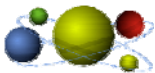
I principali clienti dell'AD sono:

TELECOM ITALIA S.p.A.; POSTE ITALIANE S.p.A.; SIRTI S.p.A.; ESYS S.p.A.; ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A., WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A., CEIT S.p.A., SIELTE S.p.A.; BUTAN GAS S.p.A.

3.9 Comunicazione e relazioni

La Direzione intende comunicare all'esterno informazioni riguardo I propri aspetti ambientali significativi tramite la divulgazione della propria Dichiarazione Ambientale. L'informazione e la sensibilizzazione dei temi ambientali avviene:

- ❑ nei confronti dei dipendenti aziendali mediante informative, riunioni tra le funzioni interessate, *AD news*, *news* tecniche, comunicazioni affisse in bacheca;
- ❑ nei confronti dei partner, dei fornitori, dei clienti, della pubblica amministrazione, mediante comunicazioni scritte, stampa e sito web aziendale (www.advanceddevices.net).



4. Localizzazione del sito

4.1 Territorio e paesaggio

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

4.2 Ubicazione, condizioni di accessibilità e viabilità del sito

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010.

4.2.1 Stabilimento

Il complesso industriale è costituito da tre stabili di cui uno indipendente (*stabile A*) e gli altri due accostati e "giuntati" strutturalmente (*stabili B e C*).

Lo *stabile A*, avente forma irregolare (dimensioni esterne lungo gli assi principali di m 44,00 x m27,00 ed altezza alla linea di gronda di m 11,00), è costituito da un unico corpo di fabbrica con una parte a tre piani (piano terra, primo e secondo, oltre piano copertura in parte praticabile, con rispettive altezze di m 3,85, 3,85 e 3,35) ed una parte a tutt'altezza. Architettonicamente è stata riservata notevole cura a questo stabile con un'impostazione più ricercata sia negli aspetti compositivi sia nell'uso dei materiali: sono presenti, infatti, delle ampie vetrate a facciata continua e pannellatura di pregio che consentono una suggestiva e gradevole luminosità degli ambienti. Esso è così attualmente destinato:

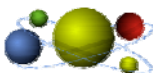
- piano terra: sono presenti l'ingresso con la *reception*, la direzione produzione con archivio, il reparto collaudo schede elettroniche, il reparto assemblaggio e saldatura schede elettroniche, il reparto produzione, il reparto saldature, reparto polifunzionale, locale autoclave, locale prove motori (accessibile dall'esterno), locale tecnico, locale medico, i servizi igienici con wc. per portatori di handicap, corridoio, tre vani scala per accesso al piano superiore compartimentati con muratura REI, di cui una con ascensore, una zona spogliatoi per le maestranze; area produzione e collaudo affittato all'azienda *Esys*;
- piano primo: sono presenti la direzione aziendale, l'ufficio commerciale, l'ufficio negoziale, due uffici di gestione organizzativa, un archivio, una prima sala riunioni, una seconda sala riunioni, una sala formazione, un deposito, locali tecnici, servizi igienici con wc per portatori di handicap, ripostiglio; il piano è servito da due scale di cui una con ascensore, l'ufficio e direzione affittati all'azienda *Esys* e uffici affittati all'azienda *Aton*;
- piano secondo: sono presenti gli uffici adibiti alla progettazione *hardware, software e firmware*, a quella degli impianti tecnologici ed alla gestione delle attività del reparto qualità/ambiente/sicurezza/etica e privacy; la direzione tecnica; archivi, sala server, una sala riunioni, un locale tecnico, corridoi, una sala attesa, una sala break, sala tecnica, servizi igienici con wc per portatori di handicap; due aule formazione affittate all'azienda *Aton*; è servito inoltre da due scale di cui una con ascensore; una sala formazione;
- piano copertura: con parte della superficie di tipo praticabile.

Lo *stabile B*, avente forma rettangolare (dimensioni lungo gli assi principali di m 39,60 x m 24,60 ed altezza alla linea di gronda di m 11,00), è costituito da un unico corpo di fabbrica che prevede una parte a tre piani (piano terra, primo e secondo, oltre piano copertura in parte praticabile, con rispettive altezze di m 3,85, 3,85 e 3,35) ed una parte ad un solo piano (piano terra e primo, con altezza utile di m 7,90).

Lo stabile B è collegato allo stabile A tramite un ponte pedonale con struttura in acciaio ad elementi saldati posto al livello del piano secondo. Esso è così attualmente destinato:

- piano terra: è costituito da una parte a tutta altezza adibita all'assemblaggio dei semilavorati pesanti, la direzione magazzino, ufficio magazzino, magazzino AD, spogliatoi con i servizi igienici, tre locali tecnici, un ingresso con relativa *reception*, corridoio, un laboratorio contenente un camera semianecoica; il collegamento con i piani sovrastanti è garantito dai due vani scala per accesso al piano superiore, compartimentati con muratura REI 60, con ascensore e da un montacarichi; locale magazzino affittato all'azienda *Esys*;
- piano primo: è costituito da un ampio locale adibito a deposito servito da un montacarichi, un locale tecnico, i servizi igienici, la scala di collegamento con gli altri piani servita dall'ascensore;
- piano secondo: attualmente utilizzato per il solo locale adibito a spazio di ristorazione, mentre il restante sarà destinato alle future attività relative a laboratorio di ricerca e sviluppo produzione prototipi con annesso deposito; futuro laboratorio sperimentale produzione prototipi con annesso deposito; futuro laboratorio elettronico con annesso deposito; inoltre sono presenti due locali tecnici, corridoio, un montacarichi, i servizi igienici con wc per portatori di handicap;
- piano copertura: con parte della superficie di tipo praticabile.

Lo *stabile C*, avente forma rettangolare (dimensioni lungo gli assi principali di m 40,20 x m 23,60 ed altezza utile di m 11,10), è costituito da un unico corpo di fabbrica che prevede una parte a tutt'altezza adibita alle lavorazioni meccaniche assemblaggio dei semilavorati pesanti in cui è presente un carro ponte della portata di 10 tonnellate.



4.2.1.1 Layout degli stabilimenti

Di seguito si riportano i layout degli stabilimenti in scala 1:63

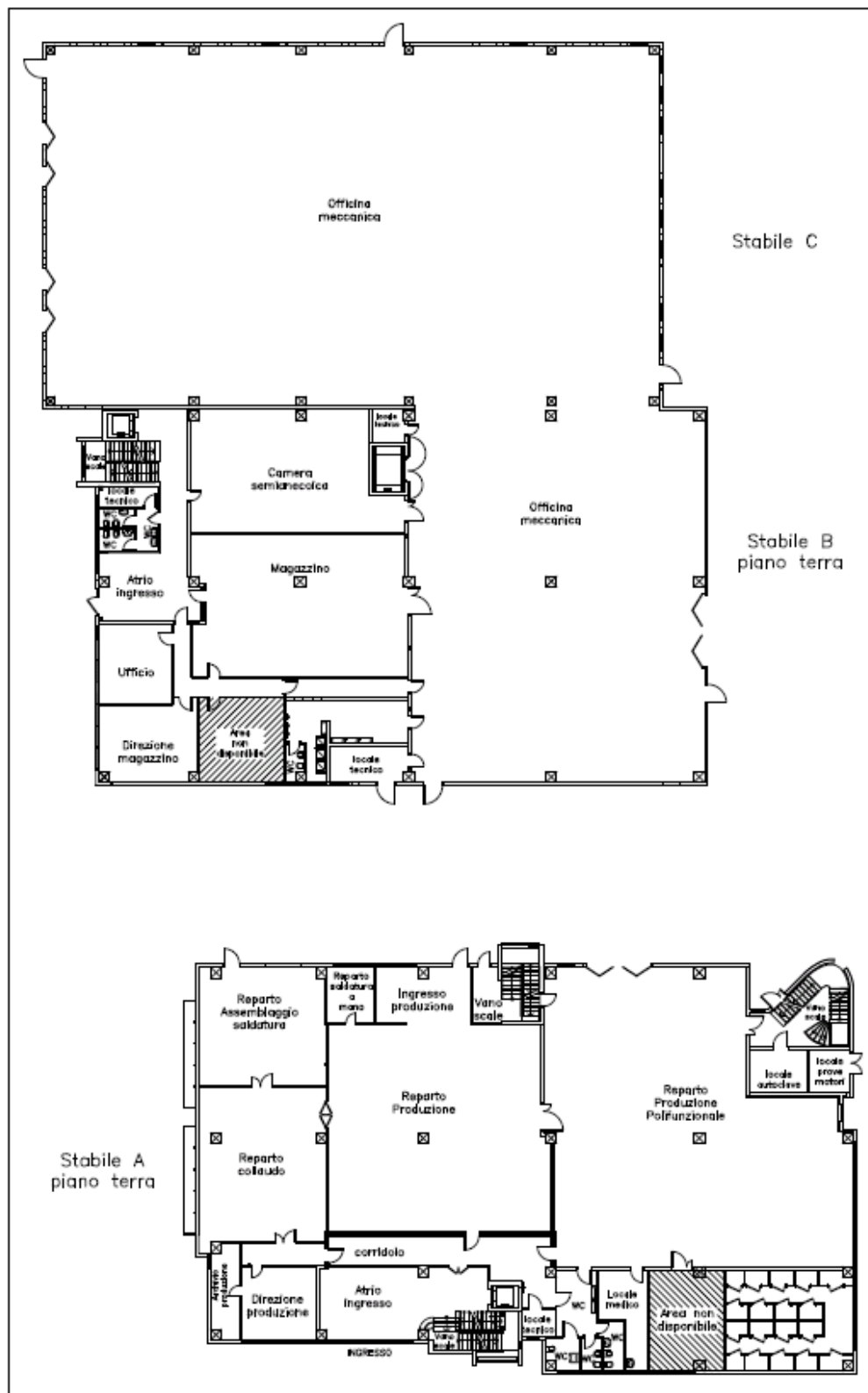


Figura 2: Layout Piano Terra stabilimenti A, B e C

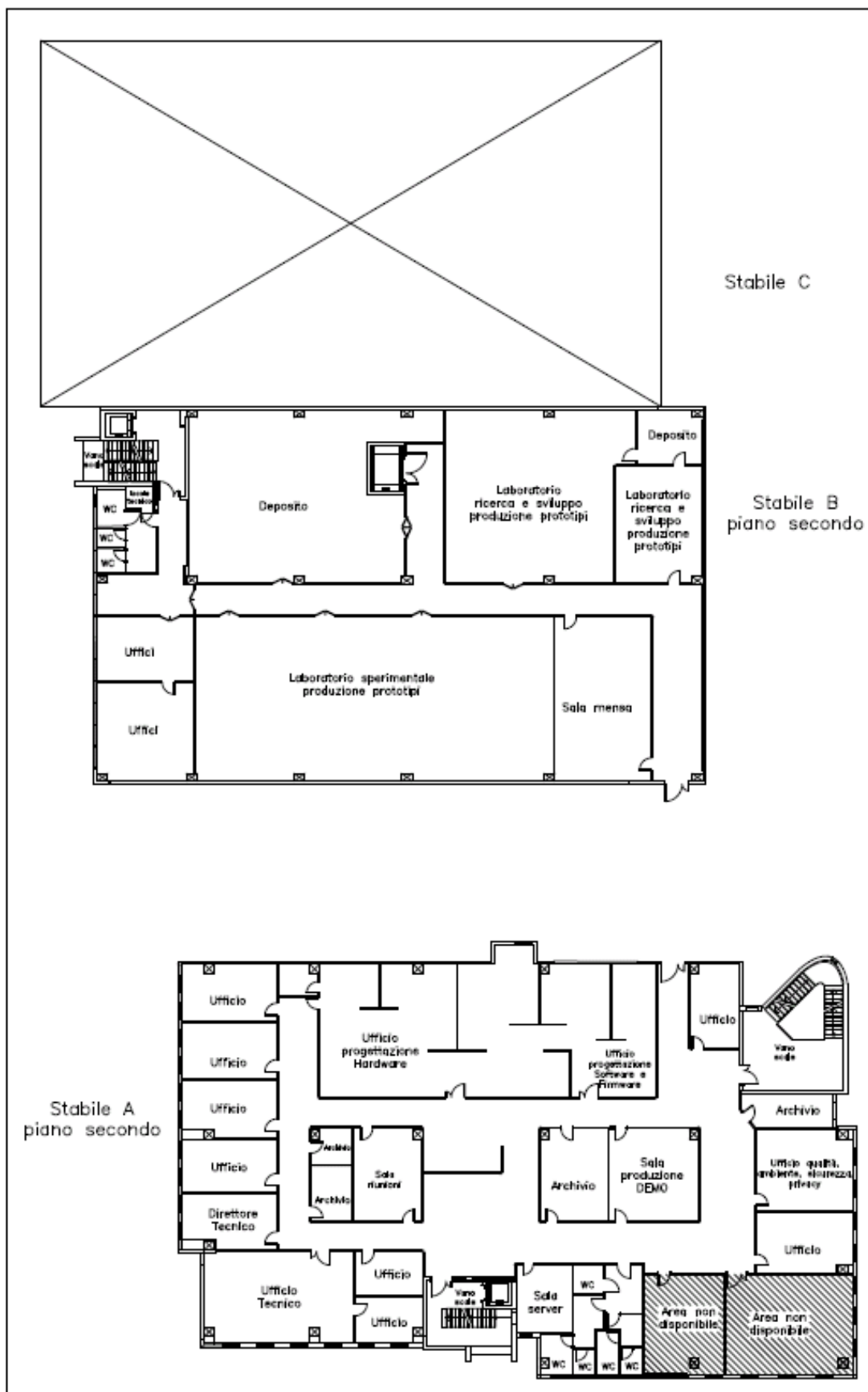
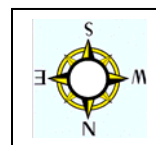
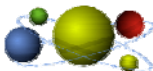


Figura 3: Layout Primo Piano stabilimenti A, B e C

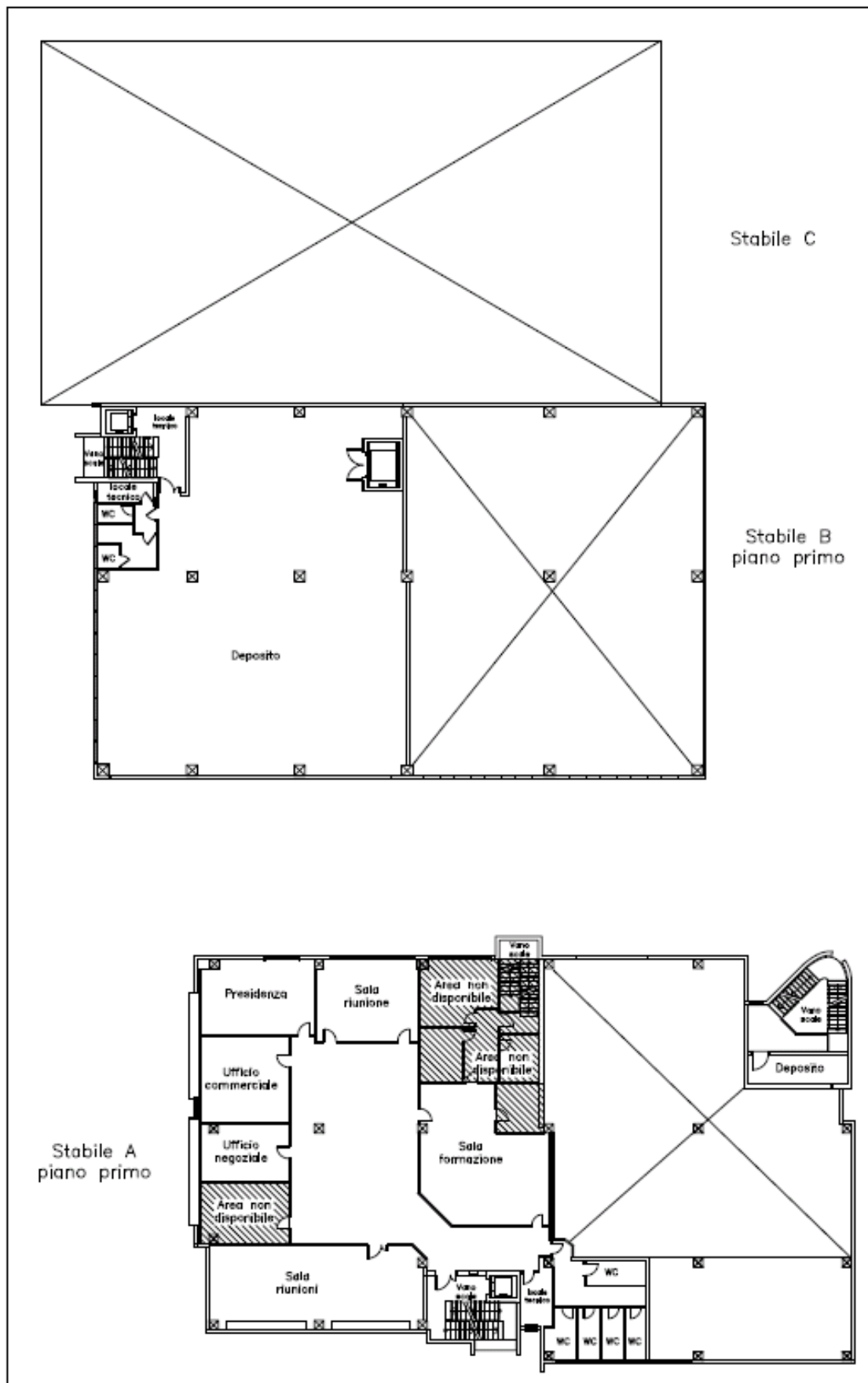
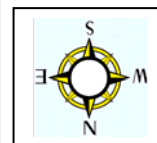
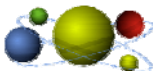
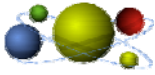


Figura 4: Layout Piano Secondo stabilimenti A, B e C



5. Aspetti ambientali diretti ed indiretti

Gli aspetti ambientali diretti, derivanti esclusivamente dalla attività dell'azienda, scaturiscono da una valutazione delle aree interne all'organizzazione; gli aspetti ambientali indiretti, derivanti da attività che non sono interamente controllate e gestite dall'azienda, ma in qualche modo influenzabili attraverso le relazioni con i suoi diversi interlocutori esterni, scaturiscono dalle interazioni dell'organizzazione con terzi.

5.1 Aspetti ambientali diretti

5.1.1 Aria

L'ambiente atmosferico, circostante il sito produttivo, è in buone condizioni; esso è, infatti, distante da agglomerati urbani e non vi è quindi influenza delle emissioni del traffico veicolare. L'AD risiede in una zona industriale di nuova costituzione: sono infatti poche e a basso impatto ambientale le aziende circostanti.

Nel complesso industriale sono presenti n.3 punti di emissione in atmosfera relativi rispettivamente al processo di saldatura delle schede elettroniche in cui convogliano alternativamente ed in mutua esclusione i fumi dei due processi di saldatura disponibili in azienda precisamente saldatura a bagno onda tramite la saldatrice modello Aries Lead Free, e saldatura a rifusione per convezione d'aria tramite il forno modello PLUS 8 (punto emissione PE1), al processo di taglio al plasma utilizzato per le lavorazioni meccaniche (punto emissione PE2), al gruppo elettrogeno con combustibile gasolio e potenza nominale pari a 250kvA-200kW.

Relativamente alle **emissioni (PE1) prodotte dal processo di saldatura delle schede elettroniche**, è stata chiesta ed ottenuta apposita autorizzazione dalla Provincia di Cosenza (autorizzazione n. 65542 del 01/07/2010) in modo da adempiere a quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 art. 269. Inoltre a seguito della stessa autorizzazione, in data 10/12/2010 l'A.R.P.A.Cal. ha effettuato, c/o l'AD, il sopralluogo (secondo quanto riportato al comma 9 dell'autorizzazione) al fine di accertare il rispetto di quanto riportato nell'autorizzazione stessa, rilasciando apposito verbale. Le emissioni delle sostanze inquinanti identificate sono rispettivamente:

- per il **processo di saldatura delle schede elettroniche a bagno onda**:
 - Stagno e i suoi composti espressi come Sn, di cui agli "allegati alla parte V del D. Lgs. 152/06 - allegato I, parte seconda, paragrafo 2 tabella B, (classe III);
 - Alcool isopropilico di cui agli "allegati alla parte V; allegato I, parte seconda paragrafo 4 tabella D, classe IV.

Determinazioni	Valore*		Valore limite D.Lgs. n. 152/06 Parte V, All.I; Parte II, Punto 2, Tabella B Classe III	Valore limite D.Lgs. n. 152/06 Parte V, All.I: Parte II, Punto 4, Tabella D, Classe IV	Data controlli
	mg/Nm ³	Flusso di massa (g/h)			
Stagno e suoi composti	0,15	0,067	5	-	03/11/2010
Alcool isopropilico	0,018	0,0081	-	300	ore 9:00
Stagno e suoi composti	0,10	0,039	5	-	04/11/2010
Alcool isopropilico	0,014	0,0055	-	300	ore 13:00
Stagno e suoi composti	0,10	0,037	5	-	04/11/2010
Alcool isopropilico	0,010	0,0037	-	300	ore 17:00

*Valore determinato dal laboratorio GEO LAB e riportati sul registro dei controlli analitici punti emissione

Tabella 1: Emissione processo di saldatura a bagno onda

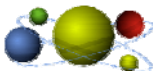
- per il **processo di saldatura delle schede elettroniche a rifusione per convezione d'aria**:
 - Stagno e i suoi composti espressi come Sn, di cui agli "allegati alla parte V del D. Lgs. 152/06 - allegato I, parte seconda, paragrafo 2 tabella B, (classe III):

Determinazioni	Valore*		Valore limite D.Lgs. n. 152/06 - Parte V, All.I, Parte II, Punto 2, Tabella B, Classe III	Data controlli
	mg/Nm ³	Flusso di massa (g/h)		
Stagno e suoi composti	0,22	0,09	5	03/11/2010 ore 9:00
	0,18	0,069		04/11/2010 ore 13:00
	0,11	0,039		04/11/2010 ore 17:00

* Valore determinato dal laboratorio GEO LAB e riportati sul registro dei controlli analitici punti emissione

Tabella 2: Emissione processo di saldatura convezione d'aria

Le emissioni prodotte da entrambi i processi sono convogliate, alternativamente e comunque in tempi diversi, in una canna fumaria, di diametro pari a 200 mm, collegata ad un apposito aspiratore NUOVA CONSUL modello EVEREST, con aspirazione di esercizio minima pari a 200 m³ aria/ora e massima pari a 500 m³ aria/ora, al cui interno è presente un filtro a materassino (sp.100 efficienza 84%) in poliestere autoestinguente con rete di rinforzo e telaio in lamiera d'acciaio.



Il sistema di abbattimento, valido per entrambi i processi come si evince dalle caratteristiche tecniche, è costituito da un aspiratore comandato da un motore elettrico posto a monte di una batteria di filtri, il tutto racchiuso in un box insonorizzato facilmente apribile per manutenzione ordinaria e straordinaria. *Le caratteristiche sono le seguenti: Sigla punto emissione: PE1; Altezza del camino dal suolo (mt):14; Geometria della sezione: Circolare; Dimensione della sezione: 200 mm (0,0314m²); Portata (Nm³/h): min=200 m³ aria/ora; max 500 m³ aria/ora; Velocità allo sbocco: 4,42 m/s; Tipo di abbattimento: filtro a materassino sp.100 efficienza 84%; Peso: 90kg; Alimentazione: 380 V trifase; Potenza assorbita: 0,37 Kw.* Il controllo del filtro del gruppo aspiratore filtrante è effettuato ad intervalli periodici (semestrale) tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'aspiratore; in particolare della caratteristica tecnica: "aspirazione di esercizio. Il punto di campionamento è posizionato ad una altezza pari a 4 mt e la modalità di accesso è prevista tramite commissionatore verticale (elevatore) chiuso pertanto l'accessibilità è in assoluta sicurezza in conformità al Decreto Legislativo 81/2008.

Relativamente **alle emissioni (PE2) prodotte dal processo di taglio al plasma**, sistema di taglio termico classificabile come una metodologia di taglio "non convenzionale" termoelettrica, utilizzato per le lavorazioni meccaniche è stata chiesta ed ottenuta apposita autorizzazione alla Provincia di Cosenza (autorizzazione n. 65542 del 01/07/2010) in modo da adempiere a quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 a seguito della autorizzazione, in data 10/12/2010 l'A.R.P.A.Cal. ha effettuato il sopralluogo (secondo quanto riportato al comma 9 dell'autorizzazione) al fine di accertare il rispetto di quanto riportato nell'autorizzazione stessa, rilasciando apposito verbale. Le emissioni delle sostanze inquinanti è relativo alle sole "Polveri totali", di cui agli "Allegati alla parte V del D. Lgs. 152/06 - allegato I, Parte seconda, paragrafo 5":

Determinazioni	Valore*		Valore limite D.Lgs. n. 152/06 - Parte V, All. I, Parte II, Punto 5	Data controlli
	mg/Nm ³	Flusso di massa (kg/h)		
Polveri totali	7,94	0,031	150	03/11/2010 ore 9:00
	6,88	0,022		04/11/2010 ore 13:00
	5,43	0,019		04/11/2010 ore 17:00

* Valore determinato dal laboratorio GEO LAB e riportati sul registro dei controlli analitici punti emissione

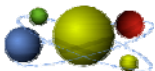
Tabella 3: Emissione processo di taglio al plasma

Le emissioni prodotte da tale processo sono convogliate in un sistema di abbattimento costituito da un sistema di aspirazione per taglio termico *PROFIMEC* modello *ECOPRO SYSTEM*. Il sistema è costituito da una tavola di aspirazione sopra la quale si svolge la lavorazione di taglio termico e da un complesso di aspirazione e filtraggio dell'aria. Le caratteristiche sono le seguenti: portata 10580 m³/h, tipo di aspirazione singola. *Le caratteristiche sono le seguenti: portata 10580 m³/h, tipo di aspirazione singola, emissione in atmosfera di polveri totali ≤10mg/Nm³/h, modello filtro 2DCC 8VD-2.* Ciascun modulo è costituito da un contenitore parallelepipedo (contenitore primario) in lamiera d'acciaio saldata, a cielo aperto. Nel contenitore primario è alloggiata una vasca per la raccolta delle scorie in caduta dalle operazioni di taglio.

Le pareti della vasca sono inclinate e provviste di finestrate aventi la funzione di distribuire uniformemente la depressione generata dal complesso aspiratore. Le finestrate sono a loro volta protette da lingue di lamiera che impediscono alle scorie di cadere entro il contenitore primario e di finire quindi risucchiate nella condotta di aspirazione. Lungo una fiancata all'interno della struttura modulare corre la condotta di aspirazione con finestre che si affacciano all'interno dei contenitori primari.

Il complesso di aspirazione e filtraggio è costituito da un elettroventilatore, da un filtro ad alta efficienza, preceduto da una "trappola antiscintille" contro i pericoli di incendio, e da due condotte una per l'aspirazione ed una per l'espulsione dell'aria. Il tutto è collegato alla tavola di aspirazione con una condotta attraverso la quale l'aria inquinata arriva al filtro abbattendo, in questo modo, il carico di residui in sospensione al di sotto dei limiti previsti dalle normative di legge. L'espulsione in atmosfera dell'aria filtrata avviene tramite un camino di grande diametro provvisto alla sommità di un terminale antivento con dispositivo contro la immissione di precipitazioni atmosferiche o corpi estranei. Il principio di funzionamento su cui si basa il sistema è quello della aspirazione dell'aria inquinata all'interno del contenitore dei fumi di taglio, per mezzo di un elettroventilatore e il successivo invio ad un filtro ad alta efficienza prima della reimmissione in atmosfera. L'elettroventilatore genera una depressione a valle che viene allocata di volta in volta nel settore interessato dall'operazione di taglio.

La selezione del modulo interessato avviene grazie all'azionamento della relativa valvola pneumatica, di comando della serranda, da parte del pantografo di taglio durante il suo spostamento e posizionamento. I filtri presenti sono del tipo DCC_VD prodotti da *PROFIMEC* il cui scopo è quello di realizzare il filtraggio dell'aria inquinata da polveri e fumi residuati dalle operazioni di taglio plasma, prima della sua reimmissione in atmosfera. I filtri sono progettati per un funzionamento autonomo. Dato che le lavorazioni eseguite nella zona di aspirazione sono caratterizzate da emissione di scintille o elementi incandescenti (particelle calde) in sospensione è stato opportunamente installato a monte del filtro una "trappola antiscintille" per prevenire i rischi di incendio.



Le caratteristiche tecniche dei filtri sono le seguenti: Sigla punto emissione: PE2; Altezza del camino dal suolo (mt): 14; Struttura Metallica con telaio autoportante; Numero elementi filtranti (cartucce):8; Capacità di filtraggio aria: 4.500 m³/h; Temperatura aria da filtrare 90° max; Formato cartucce: standard (Ø 323 mm x 660 mm); Emissione sonora: 78 dB (A); Geometria della sezione: Circolare; Dimensione della sezione: 450 mm; Velocità allo sbocco (m/s): 7. Il controllo dei filtri è effettuato a seconda di quanto riportato nel manuale utente. Il punto di campionamento è posizionato ad una altezza pari a 4 mt e la modalità di accesso è prevista tramite commissionatore verticale (elevatore) chiuso pertanto l'accessibilità è in assoluta sicurezza in conformità al Decreto Legislativo 81/2008.

Relativamente al **gruppo elettrogeno (PE3)** con combustibile gasolio, avendo una potenza pari a 250kVA-200kW, il punto di emissione non è soggetto ad autorizzazioni in quanto di potenza termica nominale inferiore a 1MW (art. 269 comma 14 del D. Lgs. 152/06). Tale punto di emissione è identificato come PE3. L'installazione del gruppo elettrogeno rispetta la circolare n. 31 del 31.08.1978.

L'AD dichiara, sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci, che non sono stati mai superati, per tutte le tipologie di emissione in atmosfera, i valori limiti previsti dalla normativa cogente.

Un contributo alla buona qualità dell'aria proviene inoltre dal regime dei venti che nella zona, a causa della conformazione geomorfologica ed orografica, presentano una dinamica abbastanza intensa. In inverno prevalgono, infatti, le correnti occidentali della circolazione sinottica mentre in estate, dato anche lo sviluppo delle coste e la presenza di rilievi montani a breve distanza dal mare, si manifestano le circolazioni termicamente indotte da brezze di mare e brezze di monte; questa situazione favorisce il ricambio delle masse d'aria.

5.1.2 Acque

5.1.2.1 Scarichi

L'Acqua, utilizzata esclusivamente per uso civile, proviene dall'acquedotto pubblico. Le acque reflue assimilate alle domestiche (acque nere) sono convogliate in fognatura pubblica; le acque reflue meteoriche (acque bianche) sono invece convogliate in acque superficiali: lo scarico avviene in un canale interrato che attraversa il perimetro del sito e scarica nel fiume. Non essendoci, nelle vicinanze dello stabilimento, depositi di sostanze inquinanti che potrebbero contaminare il suolo a seguito del dilavamento, non è stato considerato significativo l'aspetto delle acque meteoriche. L'allaccio in pubblica fognatura è stato autorizzato dal comune di Rende in data 02/09/2008 (prot. 29829). Tale aspetto è trattato come ***aspetto ambientale congiunto con le aziende Esys ed Aton*** poiché esiste un solo contatore di misura, dunque i consumi non sono quantificabili separatamente per le tre aziende.

All'interno del complesso industriale sono presenti serbatoi di accumulo acqua ad uso civile, per macchinari e antincendio; in particolare:

- ***Serbatoi accumulo acqua ad uso civile:*** tre serbatoi, ciascuno di capacità di 2.000 lt, posizionati rispettivamente: due nello stabile A piano terra scala ovest ed uno nello stabile B nel locale pompe antincendio sotto scala EST;
- ***Serbatoi accumulo acqua per macchinari:*** due serbatoi ciascuno di capacità di 2.000 lt posizionati all'esterno dello stabile C lato ovest a servizio della macchina taglio ad acqua (*water jet*) al momento non utilizzata. Tale impianto una volta attivato produrrà un refluo che dovrà essere autorizzato dal Comune di Rende in quanto scarico di attività industriale;
- ***Serbatoio interrato accumulo acqua antincendio:*** di capacità 50m³, è interrato posto sotto il piazzale dello stabile B (lato EST). La quantità di acqua all'interno del serbatoio è tale da assicurare il funzionamento dell'impianto antincendio.

All'interno del complesso industriale inoltre è presente una rete di annaffiatori goccia a goccia per l'irrigazione delle aiuole; essa è costituita da una pompa a immersione che preleva l'acqua dal serbatoio accumulo acqua ad uso civile. L'intero impianto è regolato da un sistema PLC costruito e gestito dall'AD che prevede l'apertura dell'acqua a giorni alterni. Eventuali anomalie si riscontrano direttamente sul sistema PLC.

5.1.2.2 Consumi

I consumi idrici **sono gestiti e controllati esclusivamente dall'AD**, essi non sono quantificabili separatamente per le tre aziende in quanto esiste un solo contatore di misura, ***pertanto tale aspetto ambientale è congiunto con le aziende Esys ed Aton***. Relativamente all'approvvigionamento idrico, esiste il contratto con la società Acque Potabili (cod. servizio 39469805 del 2008).

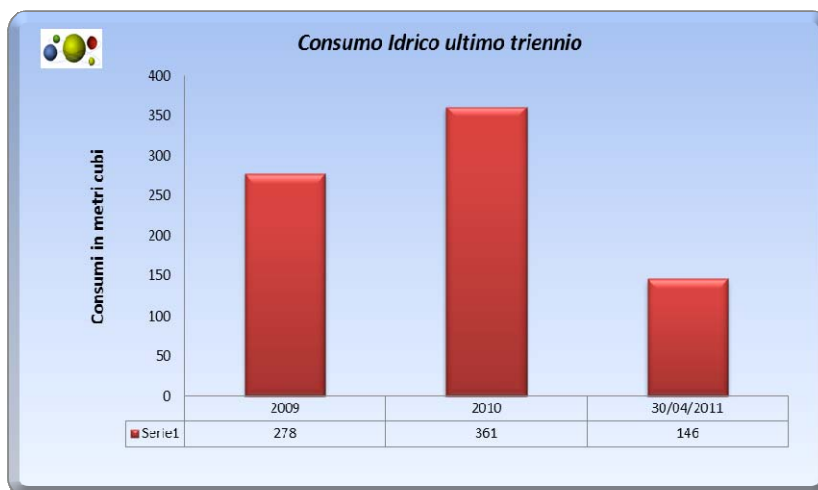
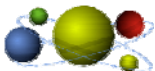


Grafico 3: Consumo idrico ultimo triennio

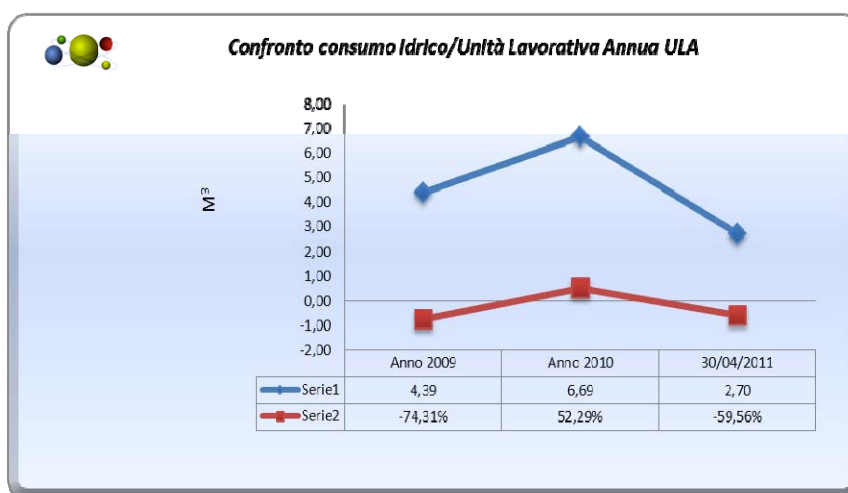


Grafico 4: Confronto consumo idrico/ULA

Come si evidenzia dai grafici su riportati, si registra un aumento del consumo idrico così come anche proporzionalmente il consumo procapite .

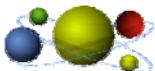
5.1.3 Suolo e sottosuolo

Dato il basso livello di industrializzazione della zona circostante ed il non utilizzo in passato del suolo dove è ubicato lo stabilimento, è esclusa qualsiasi contaminazione progressa.

5.1.4 Rifiuti

La gestione dei rifiuti è effettuata in ottemperanza ai requisiti previsti dal D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 Parte IV. I rifiuti prodotti dall'AD sono di seguito descritti e codificati in base alla Direttiva del 9 Aprile 2002. Lo smaltimento e il recupero dei rifiuti prodotti è affidato a ditta esterne autorizzate. Per quanto concerne i Rifiuti Solidi Urbani (RSU) sono smaltiti nei comuni cassonetti gestiti dal comune di Rende. In ottemperanza a quanto stabilito dal D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. l'AD, producendo rifiuti speciali pericolosi, presenterà c/o la C.C.I.A.A. di Cosenza, entro il 30 Giugno 2011, il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD).

Trasportando inoltre, i propri rifiuti dai vari cantieri, in data 9 Novembre 2006 ha presentato richiesta ed ha ottenuto, ai sensi dell'art. 212, comm.8 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività di raccolta e trasporto dei propri rifiuti non pericolosi come attività ordinaria e regolare e di trasporto dei propri rifiuti pericolosi in quantità non eccedente trenta chilogrammi al giorno o trenta litri al giorno, l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Sezione Regionale Calabria n. CZ000835 del 30/07/2007; in riferimento altresì all'entrata in vigore del D. Lgs. 205/10 tale iscrizione sarà aggiornata entro Giugno 2011 presentando opportuna domanda all'Albo Nazionale Gestori Ambientali c/o la CCIAA di Catanzaro per come previsto dall'allegato "A" del suddetto decreto. In ottemperanza al D. M. del 18 Febbraio 2011 n.52 e s.m.i. l'AD ha effettuato l'iscrizione al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti SISTRI in data 20/04/2010 (numero di pratica WEB_CS_143432).



Nel corso del 2010 non è stata prodotta nessuna nuova tipologia di rifiuto. La gestione è stata effettuata secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 3 Aprile 2006 n.152 Parte IV. Per il rifiuto con codice CER 16 02 14 “*Cartucce HP*” l’AD ha aderito al programma *HP PLANET PARTNER* promosso dall’HP per il riciclo ecocompatibile delle cartucce di stampa HP e per la riduzione dell’impatto ambientale dei materiali di consumo

Nel corso del 2011 e alla data del 30/04/2011 sono stati prodotti le seguenti nuove tipologia di rifiuto (riportate in rosso nella tabella sottostante) identificate con il codice CER 12 01 13 “*Stagno e Pasta saldante stagno*”; CER 17 04 11 “*residui di cavi elettrici*”; tali nuovi rifiuti alla data di aggiornamento della presente Dichiarazione Ambientale risultano non ancora smaltiti.

<i>Codice CER</i>	<i>Descrizione di rifiuto</i>	<i>Luogo di produzione (Reparto)</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Destinazione</i>
15 01 06	Imballaggi	Magazzino	Rifiuto non pericoloso	Recupero (R13)
20 01 01	Carta e cartone	Uffici		Recupero (R13)
08 03 18	Toner per stampa esauriti			Riciclaggio
14 06 03*	Flussante e diluente	Produzione	Rifiuto pericoloso	Smaltimento (D15)
06 04 05*	Residui di stagno-piombo			Smaltimento (D15)
20 01 21*	Tubi fluorescenti contenenti mercurio	Servizi tecnici		Smaltimento (D15)
16 06 04	Batterie alcaline	Magazzino/Produzione	Rifiuto non pericoloso	Smaltimento (D15)
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio		Rifiuto pericoloso	Smaltimento (D15)
15 02 03	Assorbenti; materiali filtranti; stracci; indumenti protettivi; filtri	Produzione/Cantiere	Rifiuto non pericoloso	Smaltimento (D15)
17 09 04	Costruzione e demolizione	Cantiere		Recupero (R13)
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Produzione	Rifiuto pericoloso	Smaltimento (D15)
16 06 01*	Batterie al piombo	Produzione/cantiere		Recupero (R13)
16 02 14	Cartucce HP	Uffici	Rifiuto non pericoloso	Recupero (R13)
16 02 16	Componenti di apparecchiature elettroniche non contenenti sostanze pericolose	Produzione		Recupero (R13)
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Servizi tecnici/Cantiere	Rifiuto pericoloso	Recupero (R13)
15 02 02*	Filtri, assorbenti, indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	Produzione		Smaltimento (D15)
17 04 05	Ferro e acciaio	Officina meccanica	Rifiuto non pericoloso	Smaltimento (D15)
12 01 23	Pasta saldante di stagno Stagno	Produzione		
17 04 11	Residui di cavi elettrici	Produzione/cantieri	Rifiuto non pericoloso	Smaltimento (D15)

Tabella 4: Rifiuti prodotti

I grafici che seguono individuano la produzione delle diverse tipologie di rifiuti prodotti dalle due aziende con i relativi indicatori prestazionali.

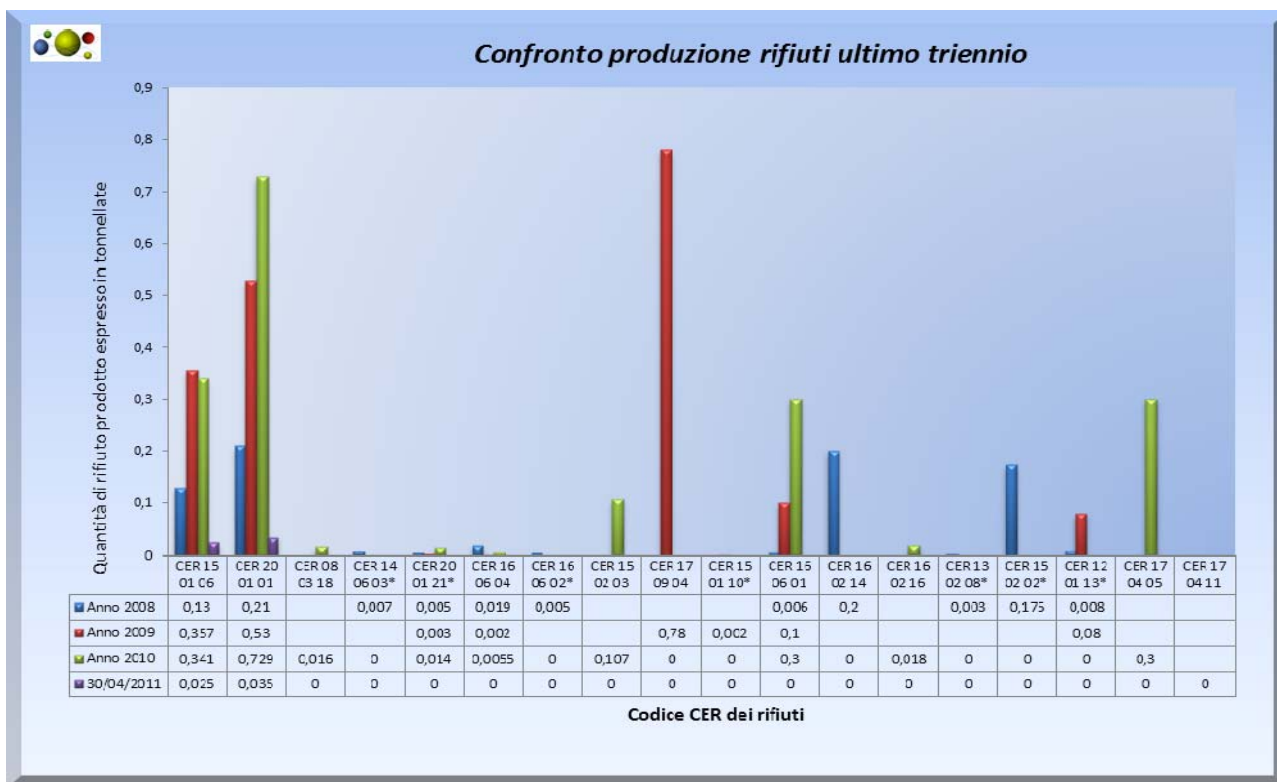
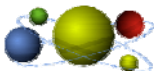


Grafico 5: Confronto produzione rifiuti

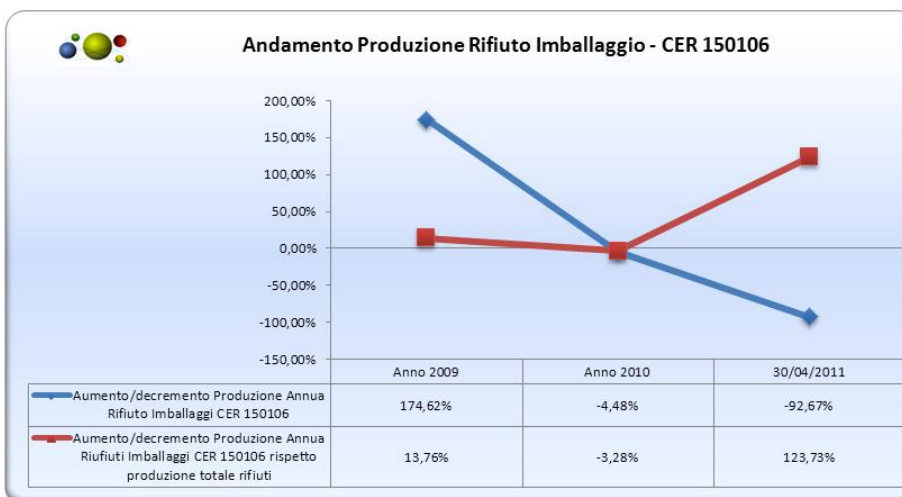


Grafico 6: Confronto produzione rifiuto imballaggi

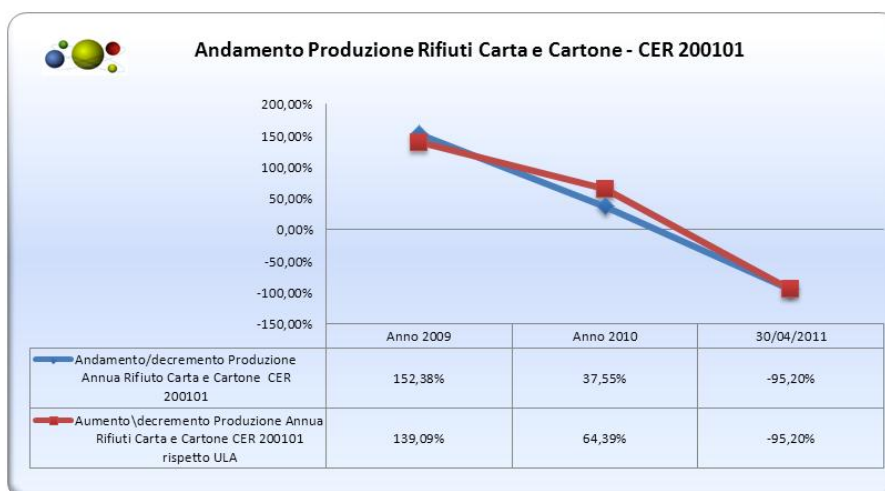
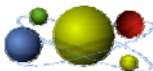


Grafico 7: Confronto produzione rifiuto carta e cartone

5.1.5 Gas fluorurati ad effetto serra

In azienda è presente, per quanto riguarda la **climatizzazione** un sistema VRV (volume di refrigerante variabile) a pompa di calore (*Mitsubishi*) che utilizza gas refrigerante del tipo R410a con quantitativo pari 45 kg per lo stabile A (*Mits. Electric mod. PUHN P01YGM-A; PUHY P700YGM-A e PUHN P250YGM-A*) e 35 kg per lo stabile B (*Mits. Electric mod. PUHN P01YGM-A; PUHY P800YGM-A*); inoltre nella *sala server* è presente un climatizzatore (*Uniflair mod. SUA 0351 A*) che utilizza gas refrigerante del tipo R 407c con quantitativo pari a 5 kg ed inferiore a 300 kg. Secondo quanto indicato dalla normativa CE 842/06 essendo la quantità di gas presente superiore a 3 kg, gli impianti stessi sono sottoposti a controllo semestrale della presenza di fughe nel circuito di refrigerazione, mentre relativamente all'impianto di climatizzazione presente nella sala server, essendo il quantitativo di gas inferiore a 30kg, il controllo della presenza di fughe nel circuito è annuale. Il controllo, la gestione e la manutenzione è a cura dell'*AD*. L'esito dei controlli per la presenza di gas è registrato sul libretto di impianto.

5.1.6 Rischio Tecnologico

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010.

5.1.7 Rumorosità

Il Comune di Rende non ha ancora realizzato la zonizzazione acustica del territorio pertanto sono state applicate le zonizzazioni provvisorie con i limiti sonori di accettabilità previsti dall'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. del 1 Marzo 1991. Poiché l'area in oggetto ricade in una zona prevalentemente industriale, i limiti imposti dal Decreto sono di 70 dB(A) in orario diurno e di 60dB(A) in orario notturno. Dalle analisi fonometriche effettuate da parte di un tecnico competente in rilevamento acustico (cui si riportano le risultanze nella tabella sottostante) si evince un limite di livello ammissibile. A seguito delle analisi, effettuate in data 17/09/2010, l'*AD* ha provveduto ad inoltrare formale richiesta ed a ottenere dall'A.R.P.A.Cal., Dipartimento Provinciale di Cosenza Servizio Tematico Radiazioni e Rumore il rilascio del Nulla Osta di Impatto Acustico in data 20/10/2010 (prot. 787/10).

Postazione di misura	Sorgente di rumore Lr * LAeq (A)	Sorgente di rumore La * LAeq (A)
<i>Punto A:</i> lato ingresso vicino cabina MT/BT e Gruppo Elettrogeno	47	47
<i>Punto B:</i> lato fronte ingresso	48	48
<i>Punto C:</i> lato compressore	49	49
<i>Punto D:</i> lato destro rispetto ingresso	48	48
* Lr = rumore residuo; La = rumore ambientale Periodo diurno; Misure eseguite dall'ARPA Cal in data 15/10/2010		

Tabella 5: Misure fonometriche

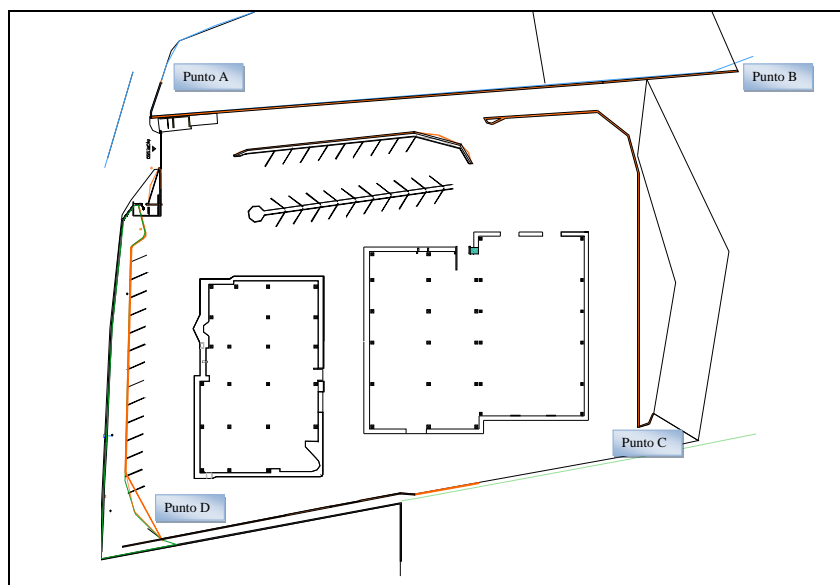
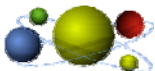


Figura 5: Planimetria punti misura fonometria esterna

In particolare per l'attività di installazione AD ha effettuato per ogni cantiere un'analisi fonometrica dell'impianto, da tali analisi si evince il rispetto dei limiti della legislazione vigente con i seguenti range:

- La = Emissione sonore prodotte durante il lavoro nel sito di giorno 54dB÷56dB (rilevazione 5 mt)
- La = Emissione sonore prodotte durante il lavoro nel sito di giorno 55dB÷57dB (rilevazione 1 mt)
- La = Emissione sonore prodotte durante il lavoro nel sito di notte 46dB÷47dB (rilevazione 5 mt)
- La = Emissione sonore prodotte durante il lavoro nel sito di notte 47dB÷49dB (rilevazione 1 mt)

5.1.8 Utilizzo materie prime, ausiliarie e pericolose

- Materie prime utilizzate sono: componenti elettronici (resistenze, condensatori, induttanze, transistor, diodi, fusibili); circuiti integrati; schede elettroniche; imballaggi (cartone e polistirolo). Per questi ultimi la quantità presente in magazzino è inferiore a 50 quintali quindi non necessita di CPI (limite imposto dal D.M. 16 Febbraio 1982 punto 43). I materiali approvvigionati sono ecologici (in conformità al D. Lgs. 151/2005 – Direttiva RoHS e RAEE) al fine di rendere i rispettivi prodotti reimpiegabili e riciclabili.
- Materie ausiliarie utilizzate sono grassi lubrificanti; collanti; solventi per la sgrossatura; antiossidanti; ammoniaca; alcool metilico; olio lubrificante; olio refrigerante; pile; materiale da cancelleria.
- Materiali pericolosi flussante (in quantità approvvigionate pari a 150lt); diluente (stock di magazzino); stagno LEAD FREE (in quantità approvvigionate pari a 18Kg); pasta saldante (in quantità pari a 11 kg); resina liquida (stock di magazzino); induritore (stock di magazzino), pasta spellabile (in quantità approvvigionate pari a 7,5 kg)

5.1.9 Risorse energetiche e naturali

La **fonte energetica** impiegata nel sito è l'energia elettrica utilizzata per l'illuminazione dei locali, il funzionamento dell'impianto di condizionamento, per l'alimentazione delle apparecchiature degli uffici, dell'attività produttiva e per il funzionamento dei macchinari presenti in sito. Tale fonte di energia è erogata dal Distributore attraverso la cabina di trasformazione (in media tensione MT).

L'impianto d'illuminazione artificiale è dimensionato per tutti i locali in conformità alla normativa vigente. Per quel che concerne i reparti destinati alla produzione, l'impianto è stato realizzato mediante l'utilizzo di proiettori e lampade fluorescenti; per quel che concerne le zone uffici, laboratori e servizi vari, sono state utilizzate lampade da incasso installate a controsoffitto. In AD sono in uso prassi (istruzioni di controllo operativo), secondo le quali tutti il personale dipendente è tenuto allo spegnimento delle attrezzature e dell'illuminazione al termine dell'orario di lavoro.

L'impianto d'illuminazione esterno è stato realizzato mediante apparecchi d'illuminazione, proiettori, avente grado di protezione IP65 posti sul piano copertura. Altri apparecchi d'illuminazione sono presenti nel cortile in prossimità dell'ingresso carrabile. L'impianto d'illuminazione è suddiviso su due circuiti: "serale" e "notturno". Un relè crepuscolare, nel momento in cui la luminosità ambiente è inferiore ad un valore prefissato e modificabile, dà il consenso affinché siano attivate le illuminazioni serali e notturne. Il circuito serale si disattiva tramite l'intervento di un elemento programmatore. Al mattino, il relè crepuscolare, rilevato un livello di luminosità sufficiente, provvede a spegnere l'impianto d'illuminazione esterno. I consumi energetici sono gestiti e controllati esclusivamente dall'AD, essi non sono quantificabili separatamente per le tre aziende poiché esiste un solo contatore di misura, pertanto tale **aspetto ambientale è congiunto con le aziende Esys ed Aton**. I grafici di seguito mostrano rispettivamente l'andamento dei consumi energetici dell'ultimo triennio e il consumo globale normalizzato alla quantità di lavoro apportata dai dipendenti.

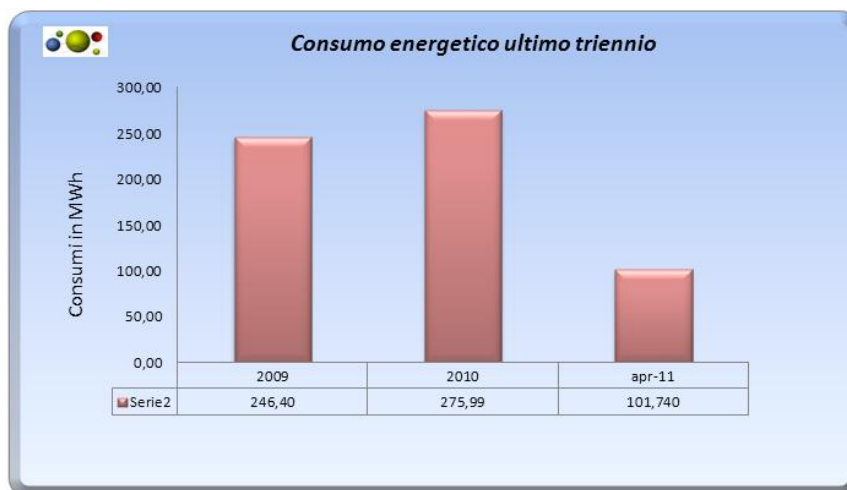
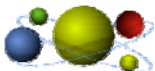


Grafico 8: Confronto consumo energetico

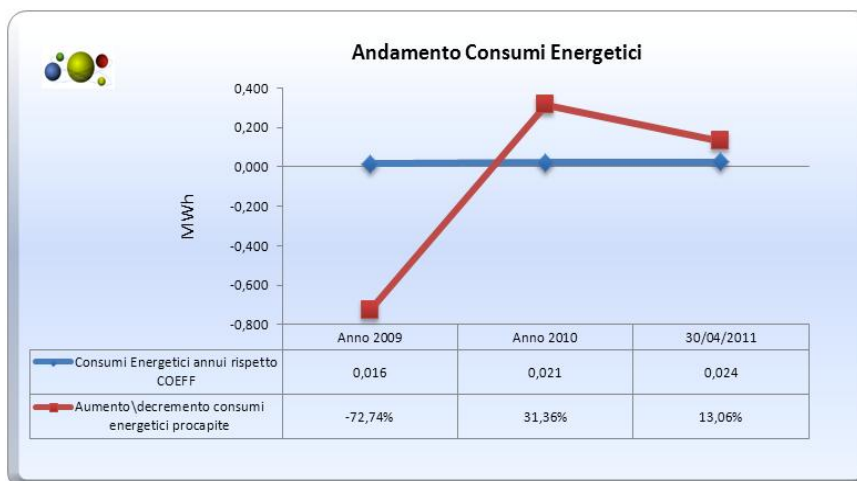


Grafico 9: Confronto consumi energetici/q.tà lavoro

5.1.10 Onde elettromagnetiche

I prodotti *AD* sono sottoposti a prove di compatibilità elettromagnetica: le misure sono fatte in modo da simulare le condizioni ambientali adatte alla destinazione d'uso del prodotto.

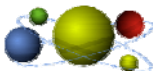
5.1.11 Effetti sulla biodiversità

I prodotti e le attività *AD* non hanno nessun effetto sulla biodiversità.

5.1.12 Riepilogo degli aspetti ambientali diretti

Aspetti Ambientali Diretti	Specificità
Aria	Emissioni provenienti da processo saldatura e taglio plasma
Acqua	Consumo risorsa naturale (acqua)
Suolo e sottosuolo	Sversamento
Rifiuti	Generazione rifiuti
Materie Prime, Ausiliarie e Pericolose	Utilizzo
Rumorosità	Emissione da apparecchiature
Risorse energetiche e naturali	Consumo energia elettrica, gasolio e carburante
Onde elettromagnetiche	Emissioni dei prodotti
Rischio tecnologico	Rischio rilevante
Sostanze lesive alla fascia dell'ozono	Presenza di gas refrigerante impianto di climatizzazione

Tabella 6: Riepilogo aspetti ambientali diretti



5.2 Aspetti ambientali indiretti

5.2.1 Aspetti legati al ciclo di vita dei prodotti

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010.

5.2.1.1 Materie prime in ingresso

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

5.2.1.2 Progettazione, produzione e vendita

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010.

5.2.2 Investimenti di capitali, concessione di prestiti e servizi di assicurazione

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

5.2.3 Nuovi mercati

L'AD attualmente non ha ancora avviato attività di sviluppo commerciale e produttivo all'estero, ma sta effettuando una analisi di esternalizzazione in Argentina, Egitto e Romania.

5.2.4 Scelta e composizione dei servizi

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010.

5.2.5 Decisioni amministrative e di programmazione

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010.

5.2.6 Assortimento dei prodotti

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010.

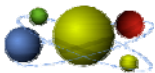
5.2.7 Prestazioni e pratiche ambientali degli appaltatori, subappaltatori e fornitori

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

5.2.8 Riepilogo aspetti ambientali indiretti

Aspetti Ambientali Indiretti	Specificità
Aspetti legati al ciclo di vita dei prodotti	Controllo dei fornitori, della progettazione, dell'installazione e dei clienti Controllo delle società di smaltimento e riciclaggio
Scelta e composizione dei servizi	Assistenza clienti, formazione personale
Assortimento dei prodotti	Prodotti/impianti modulari progettati al fine di ridurre gli sprechi
Prestazioni e pratiche ambientali degli appaltatori, subappaltatori, fornitori	Controllo degli appaltatori, subappaltatori e fornitori di servizi

Tabella 7: Riepilogo aspetti ambientali indiretti



6. Criterio di valutazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti

6.1 Definizione del livello di significatività degli aspetti ambientali diretti

Criteria	Value	Description
Quality of impact (LS_{dir1})	4	High (very extensive and non-reversible)
	3	Moderate (extensive but reversible)
	2	Lower (not extensive and non-reversible)
	1	None or negligible (not extensive and reversible)
Quantity of impact (LS_{dir2})	4	High (every time the activity is carried out)
	3	Moderate (more than once a month)
	2	Lower (less than once a month)
	1	None (unlikely to occur)
Public Image (LS_{dir3})	4	High (negative perception from the public)
	3	Moderate (negative perception from clients, suppliers)
	2	Lower (negative perception from a few staff)
	1	None or negligible perception

Tabella 8: Criteri di significatività aspetti ambientali diretti

The level of significance, which we indicate with $LS_{dir} = (LS_{dir1})+(LS_{dir2})+(LS_{dir3})$, will give rise to the following classification:

$LS_{dir} \leq 6$ ASPETTO NON SIGNIFICATIVO

$LS_{dir} > 6$ ASPETTO SIGNIFICATIVO.

6.2 Definizione del livello di significatività degli aspetti ambientali indiretti

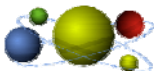
Criteria	Value	Description
Capacity of sensitization of external subjects (LS_{ind1})	3	High capacity of influence
	2	Moderate capacity of influence
	1	Low capacity of influence
	0	Capacity of influence none or negligible
Capacity of communication with external subjects (LS_{ind2})	3	High capacity of information exchange
	2	Moderate capacity of information exchange
	1	Low capacity of information exchange
	0	Capacity of information exchange none
Degree of control/use (LS_{ind3})	2	High control/use of the subject or the instrument linked to the indirect aspect
	1	Moderate control/use of the subject or the instrument linked to the indirect aspect
	0	Low control/use of the subject or the instrument linked to the indirect aspect

Tabella 9: Criteri di significatività aspetti ambientali indiretti

The level of significance, which we indicate with $LS_{ind} = (LS_{ind1})+(LS_{ind2})+(LS_{ind3})$, will give rise to the following classification:

$LS_{ind} \leq 4$ ASPETTO NON SIGNIFICATIVO

$LS_{ind} > 4$ ASPETTO SIGNIFICATIVO.



7. Identificazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti significativi

7.1 Analisi dei reparti

Al fine di individuare gli aspetti ambientali diretti e indiretti relativi ai singoli processi aziendali si analizzano di seguito i singoli reparti dell'azienda.

7.1.1 Magazzino

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

7.1.2 Produzione

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010.

Montaggio componenti su scheda:

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

Saldatura:

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

Assemblaggio componenti:

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

Prove, controlli e collaudi funzionali:

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

Trasporto:

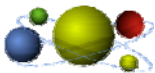
Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

7.1.3 Installazione (attività di cantiere)

L'attività di cantiere, pianificata secondo quanto definito nel piano di qualità della commessa nei tempi e nei modi definiti dal Manager di Commessa, consiste nell'installazione di impianti di condizionamento e/o raffrescamento; il gas presente all'interno degli impianti è di tipo R407c, gas ecocompatibile ed ecologico.

Le installazioni sono eseguite secondo quanto definito nelle relative istruzioni di installazioni registrando, su apposita modulistica, le lavorazioni eseguite. Le attrezzature per l'installazione e la realizzazione sono mantenute in adeguato stato di efficienza e sicurezza tramite apposite schede di controllo e manutenzione; gli strumenti di misura sono mantenuti in adeguato stato di taratura. Il quantitativo di gas installato nell'anno 2010 è stato pari a 20 kg. Gli aspetti ambientali diretti, determinati nelle singole Analisi Ambientali di Cantiere (AAC), riguardano:

- Uso materie prime ossia: cavi elettrici, canali diffusione aria e canaline e/o tubazione elettriche, condizionatori e tubazioni idrauliche;
- Uso materie ausiliarie ossia: azoto, ossigeno ed acetilene;
- Uso materie pericolosi: gas refrigerante;
- Produzione di rifiuti: i rifiuti che si generano sono "Imballaggi in materiali misti CER 15 01 06" ed i rifiuti provenienti dall'attività di "Costruzione e Demolizione CER 17 09 04". Il quantitativo di rifiuti prodotti nel 2010 è stato pari a: Imballaggi in materiali misti: 30kg (a fronte dei 45kg del 2009); Demolizioni e Costruzioni: 0kg (a fronte dei 305kg del 2009). L'esercizio dell'attività di raccolta e trasporto di detti rifiuti come attività ordinaria e regolare in quantità non eccedente trenta chilogrammi al giorno è effettuata in base a quanto descritto nell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Sezione Regionale Calabria n. CZ000835 del 30/07/2007 ai sensi dell'art. 212, comm.8 del D.Lgs. 152/06. Detti quantitativi di rifiuti trasportati in azienda sono caricati dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrata sul registro di carico e scarico per poi essere smaltiti assieme ai rifiuti prodotti in azienda;
- Uso risorse naturali (carburante automezzi): il consumo stimato per l'anno 2010 risulta pari a circa 69.703lt contro i 183.309lt dell'anno precedente;
- Rumore: il rumore emesso dalle apparecchiature usate durante le lavorazioni, è stata effettuata una analisi dei valori nominali data dal costruttore e da specifici rilievi sul campo verificandone la conformità. Inoltre qualora nelle vicinanze del cantiere siano presenti strutture particolari (quali ospedali, asili nido, ospizi) saranno rispettati i limiti della legislazione vigente.



Gli aspetti ambientali indiretti riguardano:

- *Aspetti legati al ciclo di vita dei prodotti* (con specificità della rumorosità degli impianti CDZ installati presso i clienti): per il rispetto dei limiti sonori delle apparecchiature installate, l'AD ha effettuato per ogni cantiere un'analisi fonometrica dell'impianto installato e da tali analisi si evince il rispetto dei limiti della legislazione vigente. Per tale obiettivo posto nella politica del 2008 di minimizzare gli impatti legati alle condizioni anomale degli impianti installati con riferimento alla rumorosità effettuando la sensibilizzare ai clienti affinché provvedano alla manutenzione delle apparecchiature installate è stato effettuato;
- *Scelta e composizione dei servizi*
- *Prestazioni e pratiche ambientali fornitori*
- *Assortimento dei prodotti*

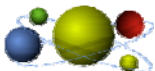
7.1.4 Lavorazioni meccaniche

L'AD, con l'apertura della nuova sede, si è dotata di macchine utensili ed attrezzature moderne per la lavorazione di materiali nel settore della meccanica di precisione. In questo reparto si effettueranno le lavorazioni di vario tipo su materiali metallici come acciaio, acciaio inox, ferro, alluminio, rame, ottone e su materiali come marmo, legno, vetro, ceramica, plastica etc. Dai disegni esecutivi si procede alle varie fasi di lavorazione fino al prodotto finito, secondo schemi e procedure di controllo qualità, per pezzi singoli o in serie. Le fasi del processo produttivo prevedono: *approvvigionamento della materia grezza o semilavorata; taglio dei materiali tramite macchine utensili come il taglio ad acqua, taglio al plasma e/o ossitaglio, segatrice a nastro manuale o CNC, linea di taglio lamiere da coils; rifinitura dei pezzi tagliati tramite utensili specializzati; sagomatura tramite macchine utensili come la pressa piegatrice o calandra; tornitura tramite centro di tornitura a controllo numerico (CNC); fresatura ed alesatura tramite centro di lavoro CNC; accoppiamento e saldatura tramite macchine saldatrici a filo continuo MIG o saldatrici TIG completamente computerizzate; controllo e pulizia/lucidatura delle saldature tramite attrezzatura specializzata; verniciatura dei pezzi prodotti tramite impianto di verniciatura ad acqua secondo le ultime disposizioni sulla salvaguardia ambientale.* Relativamente alle fasi del processo produttivo, particolare rilevanza spetta al processo di taglio al plasma e all'impianto di verniciatura; ***l'impianto di verniciatura risulta attualmente ancora non ultimato e pertanto non ancora utilizzato, così come l'impianto water jet*** qualora dovesse essere messo in funzione, l'AD si riserva di chiedere l'autorizzazione alle emissioni alla Provincia di Cosenza per quanto riguarda la cabina di verniciatura e richiederà al Comune di Rende l'autorizzazione allo scarico idrico legato ad attività industriali per la *water jet*; mentre per il processo di ***taglio al plasma***, sistema di taglio termico classificabile come una metodologia di taglio "non convenzionale" termoelettrica, le emissioni prodotte sono state autorizzate dalla Provincia di Cosenza.

Nel meccanismo termoelettrico si identificano due forme di energia: l'elettrica e la termica. La prima si rende necessaria per realizzare il passaggio del gas, che effettuerà fisicamente il taglio, allo stato di plasma; la seconda è l'energia che il flusso di gas trasferisce al materiale durante la lavorazione. Il plasma diventa così l'utensile, per mezzo della torcia, che trasferisce al materiale l'energia necessaria per la separazione del componente che si realizza grazie alla fusione e vaporizzazione del metallo investito dal flusso di plasma. Visto che il sistema di taglio deve sfruttare contemporaneamente due forme di energia, la termica per la fusione del metallo e l'elettrica per il passaggio di stato del gas, è necessario realizzare un doppio circuito: un primo circuito di adduzione del gas alla torcia ed un secondo circuito elettrico per permettere il passaggio del gas allo stato di plasma. Il circuito elettrico è chiuso tra il polo positivo (anodo) rappresentato generalmente dal pezzo in lavorazione ed il polo negativo (catodo) rappresentato da un elettrodo inserito nella torcia. Date le modalità di "chiusura" del circuito è evidente che con questi sistemi si possono lavorare solo materiali conduttori poiché il materiale stesso è parte integrante del circuito elettrico. Una componente fondamentale del sistema è la torcia che, oltre alla chiusura del circuito elettrico, provvede alla generazione del plasma ed alla sua movimentazione rispetto al pezzo in lavorazione grazie ad un sistema di controllo numerico. Quando il fascio di plasma entra in contatto con il pezzo in lavorazione, può iniziare il processo di fusione e vaporizzazione del metallo investito dal flusso di plasma che porta alla realizzazione del taglio. Se si considerare la macchina di taglio plasma nel suo complesso, le componenti descritte sono messe assieme a formare un centro di taglio plasma. In funzione della tipologia di materiale che deve essere tagliato, è necessario utilizzare una torcia differente. I materiali vengono suddivisi in macro categorie: acciai al carbonio: rientrano in questa classe tutti gli acciai con diversi contenuti di carbonio e quelli privi di elementi di lega; acciai inossidabili; alluminio; rame. I diversi materiali richiedono però gas di taglio e di protezione diversi a seconda della loro natura: come gas di taglio vengono generalmente utilizzati ossigeno, azoto o miscele come H35 (argon e idrogeno al 35%). Per materiali come l'alluminio è invece utilizzata aria come gas di taglio e metano come gas di protezione. Tutti i manuali in dotazione con i sistemi di taglio forniscono dettagliatamente queste informazioni. I gas che utilizza l'AD sono ossigeno, azoto e la miscela H35 che permettono la lavorazione degli acciai al carbonio.

Gli aspetti ambientali diretti riguardano:

- *Uso materie prime:* ossia: ferro, acciaio, alluminio
- *Uso materie pericolose:* azoto, ossigeno e miscele come H35 (argon e idrogeno al 35%)
- *Emissioni in atmosfera:* sono trattate dall'impianto di aspirazione;
- *Produzione rifiuti:* scarti di ferro e acciaio
- *Uso risorse energetiche;*



- Consumo idrico: per la water jet:
- Rumorosità:

Per gli aspetti ambientali *uso risorse energetiche, emissioni e rumorosità* si possono verificare anche condizioni operative anormali (cattiva manutenzione del filtro o taglio plasma) o di emergenza (rottura filtro o macchine). La gestione dei controlli analitici delle emissioni e della manutenzione ordinaria e straordinaria del taglio al plasma è registrata sul *Registro controlli analitici punti di emissione* in conformità all'appendice 1 e 2 dell'allegato VI alla parte V del D. Lgs. 152/2006 per come riportato sulla autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 65542 del 01/07/2010 rilasciata dalla provincia di Cosenza; la manutenzione inoltre è effettuata dopo ogni utilizzo. Non si rilevano aspetti ambientali indiretti.

7.1.5 Progettazione, uffici tecnici/amministrativi e locali vari

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

7.1.6 Servizi Tecnici

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

❑ Impianto compressore

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

❑ Impianto elettrico e gruppo elettrogeno:

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

❑ Ascensore e Montacarichi:

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

❑ Impianto di trattamento dell'aria e climatizzazione:

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

❑ Impianto antincendio:

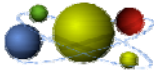
Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

❑ Impianti telefonici e di trasmissione dati:

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

❑ Rete Gas GPL:

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010



7.2 I processi aziendali

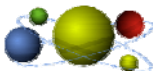
Dall'analisi dei reparti sono stati individuati i seguenti processi: Processo di Fabbricazione (Proc. A); Processo di Gestione (Proc. Cx).

Processo	Fase	Processo di Fabbricazione	Reparto
A	1	Stoccaggio Materie Prime	Magazzino
A	2	Stoccaggio Materie Ausiliarie	
A	3	Stoccaggio Materiali Pericolosi	
A	4	Montaggio componenti su scheda	Produzione
A	5	Saldatura	
A	6	Assemblaggio parti componenti	
A	7	Prove Controlli e Collaudi funzionali	
A	8	Installazione	Cantiere
A	9	Stoccaggio Componenti e Prodotti Finiti	Magazzino
A	10	Imballaggio	
A	11	Trasporto	Produzione
A	12	Lavorazioni meccaniche	Officina meccanica

Tabella 10: Identificazione processi di fabbricazione

Processi	Fase	Processi di Gestione	Reparto
C1	-	Direzione, Amministrazione e Segreteria	Progettazione - Uffici Tecnici/Amm. e Locali vari
C2	-	Progettazione - Uffici tecnici e Commerciale e Locali vari	
C3	-	Impianto Compressore	Servizi tecnici
C4	-	Impianto elettrico e gruppo elettrogeno	
C5	-	Ascensore	
C6	-	Impianto di trattamento dell'aria e climatizzazione	
C7	-	Impianto antincendio	
C8	-	Impianti telefonici e trasmissione dati	
C9	-	Rete gas GPL	

Tabella 11: Identificazione processi di gestione



7.5 Dati e indicatori chiave

Di seguito si riportano i dati e gli indicatori chiave di prestazione ambientali degli aspetti ambientali significativi diretti ed indiretti.

7.5.1 Compendio dati ambientali

<i>Compendio dati ambientali degli aspetti ambientali diretti significativi</i>				
Aspetto ambientale	Espressi in	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011 (fino al 30/04/2011)
Energia elettrica	MWh	246,403	275,99	101,74
Emissioni in Aria: <i>Stagno e suoi composti derivanti dal processo saldatura a rifusione</i>	kg	Non attivo	15,13	11,93**
Emissioni in Aria: <i>Stagno e suoi composti derivanti dal processo saldatura a bagno onda</i>			4,514	1,739**
Emissioni in Aria: <i>Alcool isopropilico derivanti dal processo saldatura a bagno onda</i>			0,451	0,1739**
Emissioni in atmosfera: <i>Polveri totali derivanti dal processo taglio al plasma</i>			0,057	0,019**
Rifiuti: CER 200101 "Carta e cartone"	t	0,530	0,729	0,035
Rifiuti: CER 150106 "Imballaggi in materiali misti"	t	0,357	0,341	0,025
Produzione totale di rifiuti prodotta	t	1,854	1,831	0,060
Oss: * valore stimato per l'anno in corso; ** valore stimato				

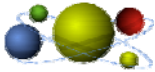
Tabella 17: Compendio dati ambientali

<i>Compendio ULA</i>			
ULA	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011 (fino al 30/04/2011)
<i>ULA Advanced Devices S.p.A. + Esys S.p.A. + Aton S.r.l.</i>	63*	54	54
<i>ULA AD</i>	49	41	41
*Negli anni 2008 e 2009 Aton S.r.l. non era ancora costituita			

Tabella 18: Compendio ULA

<i>Compendio Fatturato</i>			
Fatturato	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011 (fino al 30/04/2011)
<i>Advanced Devices S.p.A.</i>	€4.142.343,00	€3.489.199,85	//

Tabella 19: Compendio fatturato



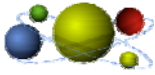
7.5.2 Indicatori chiave aspetti ambientali diretti ed indiretti significativi

<i>Indicatori chiave aspetti ambientali significativi diretti ed indiretti</i>				
Descrizione Indicatore	Espressi in	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011 (fino al 29/04/2011)
Efficienza energetica				
Energia elettrica:*ISGI _{L1}	MWh/Ula	3,890	5,111	1,883
Energia elettrica:*ISGI _{L2}	MWh/€	0,000059	0,000079	//
Rifiuti				
Rifiuti di imballaggi misti CER 150106:*ISGI _{H2}	t/ula	0,007	0,008	0,001
Rifiuti di imballaggi misti CER 150106:*ISGI _{H3}	t/€	0,000000862	0,000000977	//
Rifiuti di carta e cartone CER 200101*ISGI _{H5}	t/ula	0,011	0,018	0,001
Rifiuti di imballaggi misti CER 200101:*ISGI _{H6}	t/€	0,000000128	0,000000208	//
Produzione totale/ULA:*ISGI _{H7}	t/ula	0,037837	0,044659	0,001463
Produzione totale/€*ISGI _{H8}	t/€	4,476*10 ⁻⁷	5,248*10 ⁻⁷	//
Emissione in atmosfera				
Processo di saldatura bagno onda - Stagno: ISGI _{I1}	Kg/ula	//	0,01101	0,174**
Processo di saldatura convezione d'aria - Stagno: ISGI _{I2}		//	0,11009	1,739**
Processo di saldatura convezione d'aria - Alcool isopropilico: ISGI _{I3}		//	0,3690	11,934**
Processo taglio al plasma - Polveri totali: ISGI _{I4}		//	0,0028	0,039**
Processo di saldatura bagno onda - Stagno: ISGI _{I5}	Kg/€	//	1,29371*10 ⁻⁷	//
Processo di saldatura convezione d'aria - Stagno: ISGI _{I6}		//	1,29371*10 ⁻⁶	//
Processo di saldatura convezione d'aria - Alcool isopropilico: ISGI _{I7}		//	4,33681*10 ⁻⁶	//
Processo taglio al plasma - Polveri totali: ISGI _{I8}		//	3,3532*10 ⁻⁸	//
*: ISGI _{L1} esprime il rapporto fra il consumo energetico totale annuo sul numero di dipendenti delle tre aziende (ULA); *: ISGI _{L2} esprime il rapporto fra il consumo energetico totale annuo sul fatturato; *ISGI _{H1} esprime il rapporto fra la produzione di rifiuti CER 15 01 06 sulla produzione totale di rifiuti; *ISGI _{H2} esprime il rapporto fra la produzione di rifiuti CER 15 01 06 sul numero di dipendenti AD (ULA AD); *ISGI _{H3} esprime il rapporto fra la produzione di rifiuti CER 15 01 06 fatturato annuo; *ISGI _{H4} esprime il rapporto fra la produzione di rifiuti CER 20 01 01 sulla produzione totale di rifiuti; *ISGI _{H5} esprime il rapporto fra la produzione di rifiuti CER 20 01 01 sul numero di dipendenti AD (ULA AD); *ISGI _{H6} esprime il rapporto fra la produzione di rifiuti CER 20 01 01 sulla fatturato annuo; *ISGI _{H7} esprime il rapporto fra la produzione totale di rifiuti sul numero dipendenti AD (ULA AD); *ISGI _{H8} esprime il rapporto fra la produzione totale di rifiuti sul fatturato annuo; *ISGI _{I1} esprime il valore delle emissioni inquinanti sul numero dipendenti AD (ULA AD); *ISGI _{I2} esprime il valore delle emissioni inquinanti sul numero dipendenti AD (ULA AD); *ISGI _{I3} esprime il valore delle emissioni inquinanti sul numero dipendenti AD (ULA AD); *ISGI _{I4} esprime il valore delle emissioni inquinanti sul numero dipendenti AD (ULA AD); *ISGI _{I5} esprime il valore delle emissioni inquinanti sul fatturato annuo; *ISGI _{I6} esprime il valore delle emissioni inquinanti sul fatturato annuo; *ISGI _{I7} esprime il valore delle emissioni inquinanti sul fatturato annuo; *ISGI _{I8} esprime il valore delle emissioni inquinanti sul fatturato annuo;				
** valori stimati				

Tabella 20: Indicatori chiave di prestazione ambientale

□ Commento indicatori chiave

- ISGI_{L2}: l'andamento di tale indicatore è in crescita;
- ISGI_{H1}: l'andamento di tale indicatore è in decremento;
- ISGI_{H2}: l'andamento di tale indicatore è altalenante; si rimanda al prossimo aggiornamento per avere un trend;
- ISGI_{H3}: l'andamento di tale indicatore è in crescita;
- ISGI_{H4}: l'andamento di tale indicatore è in crescita;
- ISGI_{H5}: l'andamento di tale indicatore è altalenante;
- ISGI_{H6}: l'andamento di tale indicatore è in crescita;
- ISGI_{I1}: non è ancora possibile commentare l'andamento in quanto i dati monitorati partono dal 2010 e i dati del 2011 sono da determinare nel mese di Ottobre 2011;



8. Politica e obiettivi

8.1 Impegno congiunto

Le direzioni, dell' *Advanced Devices*, dell' *Esys SpA* e dell' *Aton Srl*, si impegnano a fornire risorse adeguate per promuovere costanti miglioramenti delle prestazioni inerenti gli aspetti ambientali congiunti, nel rispetto della conduzione dei propri sistemi di gestione; tali risorse comprendono le risorse umane, le competenze specialistiche, le tecnologie e le risorse finanziarie. A conferma di quanto l'attenzione e l'impegno nei confronti della clientela, della comunità e dell'ambiente siano prioritari, per assicurare un livello qualitativo adeguato agli impegni contrattuali e per adoperarsi affinché non solo le proprie attività producano il minor impatto possibile sull'ambiente, ma per cogliere tutte le opportunità di miglioramento ambientale, le due direzioni nominano un unico Rappresentante per assicurare che i requisiti siano stabiliti, applicati e mantenuti, in conformità alla UNI EN ISO 9001, alla UNI EN ISO 14001, al Regolamento EMAS, OHSAS 18001, SA 8000 e a tutti requisiti di tipo cogente applicabili.

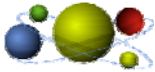
8.1.1 Obiettivi anno 2009 aspetto congiunto "Consumo energetico"

Relativamente agli obiettivi fissati nell'anno 2009 per l'aspetto "Consumo energetico" si è registrato quanto segue:

Aspetto Ambientale	Obiettivo	Traguardo	Tempi di realizzazione traguardi	Azioni Previste	Tempi di realizzazione azioni previste	Resp. Attuazione	Esito obiettivo
CONSUMO ENERGIA (significativo) Aspetto congiunto	Risparmio energetico	Ridurre, a parità di quantità di lavoro dei dipendenti, i consumi energetici del 5% rispetto al valore totale di energia consumata nell'anno precedente (consumo 2008 = 128.608 Kwh) [PA1.1]	Attività continuativa (2009-2011) 15/01/2010	Sensibilizzare, tramite corsi di formazione, il personale dipendente al consumo energetico intelligente [PA1.2]	Vedasi Piano di formazione (MG-20-02)	RSGI*	Obiettivo riferito al vecchio sito
				Eeguire verifiche ispettive non programmate sui corpi illuminanti e sul consumo energetico intelligente (CEI) [PA1.3]	15/07/2009		Nuovo obiettivo anno 2010-2012

* Vedasi Organigramma par. 8.2; PAn.m. programmi ambientali

Tabella 21: Stato conseguimento obiettivi congiunti anno 2009



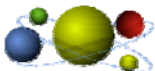
8.1.2 Obiettivi anno 2010 aspetto congiunto “Consumo energetico”

Relativamente agli obiettivi fissati nell’anno 2010 per l’aspetto “Consumo energetico” si è registrato quanto segue:

Aspetto Ambientale	Obiettivo	Traguardo	Tempi di realizzazione traguardi	Azioni Previste	Tempi di realizzazione azioni previste	Resp. Attuazione	Esito obiettivo
CONSUMO ENERGIA (significativo) Aspetto congiunto	Risparmio energetico	*ISGL _{L1} < 5% Rispetto anno precedente [PA1.1]	Attività continuativa (2010-2012) 20/01/2011	Sensibilizzare, tramite corsi di formazione, il personale dipendente al consumo energetico intelligente	Vedasi Piano di formazione (MG-20-02)	RSGI*	Obiettivo non raggiunto: si è registrato un aumento procapite dello 0,314 MWh di consumo di energia dovuto ad un maggior uso dell’impianto di riscaldamento. Le azioni previste sono state tutte eseguite. Obiettivo reiterato per l’anno 2011
				Eeguire audit interni non programmate sui corpi illuminanti e sul consumo energetico intelligente [PA1.2]	30/07/10		
				Rilevare il consumo energetico aziendale dal dispositivo UM440CA installato su ogni quadro di piano al fine di ottimizzarne i consumi [PA1.3]	Trimestrale 30/06/10 30/09/10 28/12/10		
		Realizzare un sistema di supervisione centralizzato per il rilievo dei consumi energetici [PA1.4]	Attività continuativa (2010/2011) Giugno 2011	Realizzazione di un sistema UNICONTROL aziendale [PA1.5]	Febbraio 2011		
Studio di fattibilità della norma UNI CEI/EN 16001 [PA1.6]	28/10/10	RSGI					

* Vedasi Organigramma par. 8.2; PAn.m: programmi ambientali

Tabella 22: Stato conseguimento obiettivi congiunti anno 2010

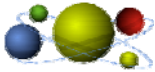


8.1.3 Obiettivi anno 2011-2012 aspetto congiunto “Consumo energetico”

Tra gli aspetti ambientali congiunti il consumo energetico è significativo pertanto, l’obiettivo comune da raggiungere dovrà riguardare:

Aspetto Ambientale	Obiettivo	Traguardo	Tempi di realizzazione traguardi	Azioni Previste	Tempi di realizzazione azioni previste	Resp. Attuazione	Riesame Obiettivo
CONSUMO ENERGIA (significativo) Aspetto congiunto	Risparmio energetico	*ISGI _{L1} < 5% Rispetto anno 2010 [PA1.1]	Attività continuativa (2011-2012) 20/01/2012	Maggiore sensibilizzare, tramite corsi di formazione, il personale dipendente al consumo energetico intelligente [PA1.2]	Vedasi piano di formazione (MG-20-02)	RSGI**	07/10/11 [PA1.7]
				Eseguire audit interni non programmate sui corpi illuminanti e sul consumo energetico intelligente (CEI) [PA1.3]	29/07/11		
				Attuare le azioni sistematiche effettuando una diagnostica energetica, identificando le aree con un consumo energetico significativo e monitorando e correggendo i disallimenti [PA1.4]	21/09/11		
				Redigere il compendio energetico [PA1.5]	20/01/12		
				Rilevare il consumo energetico aziendale dal dispositivo UM440CA installato su ogni quadro di piano al fine di ottimizzare il consumo [PA1.6]	Trimestrale 30/06/11 30/09/11 28/12/11		
		Realizzare un sistema di supervisione centralizzato per il rilievo dei consumi energetici [PA1.8]	Attività continuativa (2011/2012) Giugno 2012	Realizzazione di un sistema UNICONTROL aziendale [PA1.9]	Febbraio 2012		
*: ISGI _{L1} esprime il rapporto fra il consumo energetico totale annuo sul numero di dipendenti delle tre aziende (ULA); **: Vedasi Organigramma par. 8.2; PAn.m: programmi ambientali							

Tabella 23: Pianificazione programmi ambientali congiunti



8.2 Politica e obiettivi

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

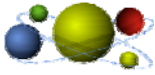
8.3 Obiettivi anno 2009 aspetti ambientali significativi

Relativamente agli obiettivi fissati nell'anno 2009 si è registrato quanto segue:

Aspetto Ambientale	Obiettivo	Traguardo	Tempi di realizzazione traguardi	Azioni Previste	Tempi di realizzazione azioni previste	Resp. Attuazione	Esito obiettivo
GESTIONE RIFIUTI (Significativo)	Riduzione dei rifiuti di imballaggio, carta e cartone	Ridurre, a parità di volume di produzione, i rifiuti di <u>imballaggio</u> del 10% rispetto al valore annuo del 2008 (= 130 Kg) [PA2.1]	21/01/2010	Sensibilizzare, tramite formazione, il personale dipendente a logiche di riutilizzo e di riciclo [PA2.2]	Vedasi Piano di formazione (MG-20-02)	RSGI*	Obiettivo riferito al vecchio sito
		Ridurre, a parità di n. dipendenti, i rifiuti di carta e cartone del 10% rispetto 2008 (= 210 kg) [PA2.3]		Eseguire verifiche ispettive interne non programmate sull'utilizzo intelligente della carta e monitoraggio sull'utilizzo della carta riciclata [PA2.4]	22/07/2009		Nuovo obiettivo spostato anno 2011-2012
EMISSIONI IN ATMOSFERA (Significativo)	Minimizzare gli impatti legati all'attività di Saldatura	Valore di emissione della sostanza tab. B - classe III: stagno e suoi composti, inferiore al 50% del valore imposto dal D. Lgs. 152/06 [PA3.1]	Attività continuativa 2009-2012 (15/01/2010)	Misurazioni previste dall'Autorizzazione Regionale n. 14865 del 16/10/2003 e loro invio alla provincia di Cosenza [PA3.2]	22/07/2009	RSGI*	Obiettivo riferito al vecchio sito
				Manutenzione preventiva dell'impianto di abbattimento delle emissioni [PA3.3]	22/07/2009 10/01/2010		Nuovo obiettivo spostato anno 2010-2012
/	Conformità alle norme	Registrazione EMAS del nuovo sito [PA4.1]	18/05/2010	Redigere Analisi Ambientale Periodica del nuovo sito [PA4.2]	24/09/2009	RSGI*	Obiettivo e traguardo raggiunto
				Redazione della Dichiarazione Ambientale del nuovo sito [PA4.3]	15/03/2010		
QUESTIONI RELATIVE AL PRODOTTO (Significativo)	Minimizzare gli impatti legati al ciclo di vita dei prodotti	Dichiarazione ambientale di prodotto (EPD) [PA5.1]	15/12/2009	Studio di fattibilità [PA5.2]	10/11/2009	RSGI*	Obiettivo e traguardo reiterato
		Progettare e realizzare prodotti "RoHS" [PA5.4]	17/12/2009	Studio di fattibilità [PA5.5]	12/10/2009		
		ISGI_{M1} ≥ 90% [PA5.7]	11/01/2010	Sensibilizzare i fornitori di prodotti e servizi tramite opportuno questionario di prequalifica MG-06-02 [PA5.8]	Attività continuativa (Anno 2009)		
	Minimizzare gli impatti legati alle condizioni anomale degli impianti di CDZ con riferimento alla Rumorosità	Effettuazione periodica della manutenzione delle apparecchiature a cura del cliente [PA6.1]	12/01/2010	Sensibilizzare i clienti affinché provvedono alla manutenzione delle apparecchiature installate [PA6.2]	Attività continuativa (Anno 2009)	RSGI*	Obiettivo e traguardo reiterato

* Vedasi Organigramma par. 8.2; PAn.m: programmi ambientali

Tabella 24: Stato conseguimento obiettivi ambientali anno 2009



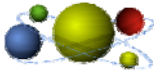
8.4 Obiettivi anno 2010 aspetti ambientali significativi

Relativamente agli obiettivi fissati nell'anno 2010 si è registrato quanto segue

Rif. Politica CAA3-23A	Aspetto Ambientale	Obiettivo	Traguardo	Tempi di realizzazione traguardi	Azioni Previste	Tempi di realizzazione azioni previste	Resp. Attuazione	Esito obiettivo
h	GESTIONE RIFIUTI (Significativo)	Riduzione dei rifiuti di imballaggio, carta e cartone	*ISGI _{HI} < 3 % rispetto anno precedente [PA2.1]	20/01/11	Sensibilizzare, tramite formazione, il personale dipendente a logiche di riutilizzo e di riciclo	Vedasi Piano di formazione (MG-20-02)	RSGI**	Obiettivo raggiunto e reiterato
			*ISGI _{HS} < 3 % rispetto anno precedente [PA2.2]		Eseguire verifiche ispettive interne non programmate sull'utilizzo intelligente della carta e monitoraggio sull'utilizzo della carta riciclata [PA2.3]	14/09/2010		
i	EMISSIONI IN ATMOSFERA (Significativo)	Minimizzare gli impatti legati all'attività di Saldatura e Taglio al plasma	*ISGI _{II} < 50% (riferito a tutti e tre i processi: saldatura bagno onda; saldatura forno a rifusione; taglio plasma) [PA3.1]	Attività continuativa 2010-2012 (11/11/10) Luglio 2011	Manutenzione preventiva degli impianti di abbattimento al fine di ottenere la diminuzione delle emissioni di di NOx "saldatura bagno onda, forno a rifusione e taglio plasma" [PA3.2]	30/06/10	RSGI**	Obiettivo raggiunto e reiterato
					Misurazioni previste dall'Autorizzazione Provinciale n. 65542 del 01/07/2010e loro invio alla Provincia di Cosenza [PA3.3]	30/08/10		
						Annuale Giugno		
g	ASPETTI LEGATI AL CICLO DI VITA DEI PRODOTTI (Significativo)	Minimizzare gli impatti legati al ciclo di vita dei prodotti	Dichiarazione ambientale di prodotto (EPD) [PA4.1]	15/12/10	Studio di fattibilità [PA4.4]	10/11/10	RSGI**	Obiettivo reiterato per l'anno 2011: sono stati riformulati i target
Progettare e realizzare prodotti "RoHS" [PA4.2]			17/12/10	Studio di fattibilità [PA5.5]	12/11/10			
ISGI _{MI} = 100% [PA4.3]			20/01/11	Sensibilizzare i fornitori di prodotti e servizi tramite opportuno questionario di prequalifica MG-06-02	Attività continuativa (Anno 2010)			
k		Minimizzare gli impatti legati alle condizioni anomale degli impianti di CDZ con riferimento alla Rumorosità	Effettuazione periodica della manutenzione delle apparecchiature a cura del cliente [PA5.1]	20/01/11	Sensibilizzare i clienti affinché provvedono alla manutenzione delle apparecchiature installate [PA5.2]	Attività continuativa (Anno 2010)	RSGI**	Obiettivo raggiunto e reiterato

***Oss.:** *ISGI_{HI} esprime il rapporto fra la produzione di rifiuti CER 15 01 06 sulla produzione totale di rifiuti; *ISGI_{HS} esprime il rapporto fra la produzione di rifiuti CER 20 01 01 sul numero di dipendenti AD (ULA); *ISGI_{II} esprime il valore delle emissioni inquinanti, inferiore al 50% del valore imposto dal D.Lgs.152/06; *ISGI_{MI} esprime il rapporto fra il numero di fornitori sensibili agli aspetti ambientali sul numero di questionari ricevuti

** Vedasi Organigramma par. 8.2; PAn.m: programmi ambientali



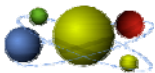
8.5 Obiettivi e traguardi per gli aspetti ambientali anno 2011-2012

Rif. Politica CAA3-23A	Aspetto Ambientale	Obiettivo	Traguardo	Tempi di realizzazione traguardi	Azioni Previste	Tempi di realizzazione azioni previste	Resp. Attuazione	Riesame Obiettivo
h	GESTIONE RIFIUTI (Significativo)	Riduzione dei rifiuti di imballaggio, carta e cartone	*ISGI _{HI} < 3 % rispetto anno 2010 [PA2.1]	20/01/12	Sensibilizzare, tramite formazione, il personale dipendente a logiche di riutilizzo e di riciclo	Vedasi Piano di formazione (MG-20-02)	RSGI**	29/09/11 [PA2.4]
			*ISGI _{HS} < 3 % rispetto anno 2010 [PA2.2]		Eseguire verifiche ispettive interne non programmate sull'utilizzo intelligente della carta e monitoraggio sull'utilizzo della carta riciclata [PA2.3]	29/07/2011		
i	EMISSIONI IN ATMOSFERA (Significativo)	Minimizzare gli impatti legati all'attività di saldatura schede elettroniche e taglio plasma	*ISGI _{II} < 50% (riferito a tutti e tre i processi: saldatura bagno onda; saldatura forno a rifusione; taglio plasma) [PA3.1]	Attività continuativa (2010/2012) 11/10/11	Manutenzione preventiva degli impianti di abbattimento al fine di ottenere la diminuzione delle emissioni di "saldatura bagno onda, forno a rifusione e taglio plasma" [PA3.2]	30/08/10	RSGI**	30/06/11 [PA3.4]
					Misurazioni previste dall'Autorizzazione Provinciale n. 65542 del 01/07/2010e loro invio alla Provincia di Cosenza [PA3.3]	Annuale Settembre		
g	ASPETTI LEGATI AL CICLO DI VITA DEI PRODOTTI (Significativo)	Minimizzare gli impatti legati al ciclo di vita dei prodotti	ISGI _{MI} = 100% [PA4.1]	20/01/12	Sensibilizzare i fornitori di prodotti e servizi tramite opportuno questionario di prequalifica MG-06-02	Attività continuativa (Anno 2011)	RSGI**	Semestrale [30/06/11 14/12/11] [PA4.6]
Dichiarazione ambientale di prodotto (EPD) [PA4.2]			14/11/11	Studio di fattibilità [PA4.4]	06/12/2011			
Progettare e realizzare prodotti "RoHS" [PA4.3]			14/11/11	Studio di fattibilità [PA4.5]	06/12/2011			
k		Minimizzare gli impatti legati alle condizioni anomale degli impianti di CDZ con riferimento alla Rumorosità	Effettuazione periodica della manutenzione delle apparecchiature a cura del cliente [PA5.1]	20/01/12	Sensibilizzare i clienti affinché provvedono alla manutenzione delle apparecchiature installate [PA5.2]	Attività continuativa (Anno 2011)	RSGI**	Semestrale [30/06/11 14/12/11] [PA5.3]

**Oss.:* *ISGI_{HI} esprime il rapporto fra la produzione di rifiuti CER 15 01 06 sulla produzione totale di rifiuti; *ISGI_{HS} esprime il rapporto fra la produzione di rifiuti CER 20 01 01 sul numero di dipendenti AD (ULA); *ISGI_{II} esprime il valore delle emissioni inquinanti, inferiore al 50% del valore imposto dal D.Lgs.152/06; *ISGI_{MI} esprime il rapporto fra il numero di fornitori sensibili agli aspetti ambientali sul numero di questionari ricevuti
** Vedasi Organigramma par. 8.2; PAn.m: programmi ambientali

Tabella 25: Pianificazione programmi Ambientali

La programmazione con il relativo stato di conseguimento degli obiettivi del SGI è reso disponibile tramite comunicazione aziendale (CAam-gg) e portato alla conoscenza di tutti tramite affissione in bacheca.



9. Il Sistema di Gestione Ambientale

L'AD al fine di garantire l'applicazione della politica aziendale, l'aggiornamento degli obiettivi, la definizione e l'attuazione di programmi, ha implementato e mantiene costantemente aggiornato, il Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ), il Sistema di Gestione Ambientale (SGA), il Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori (SGS), il Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale tutti certificati e integrati dando vita al Sistema di Gestione Integrato (SGI)

9.1 Procedure e prassi esistenti

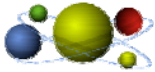
Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010.

9.2 Organigramma

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010

9.3 Riesame della direzione e audit

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010.

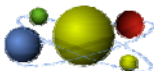


10. Analisi degli incidenti verificatisi

Nulla è mutato rispetto alla Dichiarazione Ambientale Rev.7 - 2Em del 29/10/2010 convalidata in data 29/12/2010.

10.1 Sicurezza nei luoghi di lavoro

L'impegno costante per la salute e sicurezza dei propri dipendenti è conseguito attraverso l'identificazione e la misurazione dei principali rischi connessi alle attività lavorative al fine di eliminare dove è possibile o quanto meno minimizzare i rischi; a tal proposito l'AD è certificata secondo lo standard BS OHSAS 18001 ed è dotata del Documento di Valutazione del Rischio (DVR) redatto e conforme al Decreto Legislativo del 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i. Il personale è costantemente informato e formato inerente le tematiche ambientali e alle tematiche della salute e sicurezza. Relativamente agli infortuni questi sono opportunamente registrati sul registro degli infortuni presente in azienda dove nel corso del 2010 sono stati registrati due infortuni di entità lieve e nei primi quattro mesi del 2011 nessun infortunio.



11. Emissione, validità e divulgazione della dichiarazione ambientale

L'aggiornamento della presente Dichiarazione Ambientale, approvata ed emessa dalla Direzione ha validità triennale, la prossima scadenza è prevista per l'anno 2012. I dati sono aggiornati al 29 Aprile 2011.

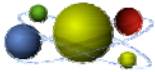
L'AD si impegna ad emettere annualmente e renderli pubblici gli aggiornamenti convalidati tramite la nuova revisione della Dichiarazione Ambientale Congiunta, dove sono riportati:

- lo stato del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- la descrizione di quanto è successo nell'anno trascorso;
- l'aggiornamento dei dati ed eventuali modifiche al Sistema di Gestione Integrata.

La Dichiarazione Ambientale è resa accessibile al pubblico tramite:

- la pubblicazione sui rispettivi siti aziendali;
- forma cartacea;
- rete LAN per i dipendenti

Il Verificatore Ambientale accreditato **IT-V-0002 RINA SERVICES S.p.A. Via Corsica, 12 - 16128 Genova** ha verificato, attraverso una visita all'organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la politica, il sistema di gestione e le procedure di audit sono conformi al Regolamento CE n. 1221/2009 ed ha convalidato in data ____/____/____ le informazioni ed i dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale.



12. Contatti

Advanced Devices S.p.A.
Via Spagna, C/da Cutura, 70, 87036 Rende (CS)
Tel: 0984.448270 Fax: 0984.448267
Web site: www.advanceddevices.net
email: info@advanceddevices.net

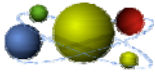
Persone da contattare:

Dr. Gianfranco FERRARO (*Responsabile del Sistema di Gestione Integrata - RSGI*)
email: gianfranco.ferraro@advanceddevices.net
gianfrancoferraro@yahoo.it

Ing. Antonio GIRIMONTE (*Project Manager*)
email: antonio.girimonte@advanceddevices.net
agirimonte@tin.it

Si ringrazia vivamente per il prezioso e valido contributo nella stesura del presente documento i seguenti:

- tutto lo staff dell'Advanced Devices SpA
- tutto lo staff dell'Esys SpA

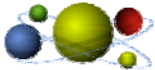


13. Prescrizioni legislative e norme vigenti applicabili

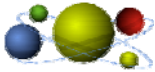
Di seguito è presentato l'elenco che consente l'identificazione e la verifica delle prescrizioni di legge e norme a livello nazionale e regionale che interessano maggiormente l'AD. Il Sistema di Gestione Ambientale dovrà tener conto, a seguito di modifiche di processo e del riesame del sistema, delle seguenti disposizioni legislative (in rosso le novità legislative introdotte).

Tipologia	Disposizioni legislative	Titolo
Emissioni in atmosfera	D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152	Norme in materia ambientale, PARTE QUINTA: Tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera
Uso Energetico	D. Lgs. 29 Dicembre 2006, n. 311	Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia
	D. Lgs. 19 Agosto 2005 n. 192	Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia
	D.M. 17 Marzo 2003	Aggiornamento libretti di centrale/impianto di cui al D.P.R. n.412/93 recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia
	D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 551	Regolamento recante modifiche al D.P.R. 26 agosto 1993 n. 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia
	D.P.R. 26 Agosto 1993 n. 412	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia
	Legge n. 10 del 9 Gennaio 1991	Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale
Scarichi idrici	D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152	Norme in materia ambientale PARTE TERZA: difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche
Rifiuti e Imballaggi	Circolare del 15 Marzo 2011 n. 432	Iscrizioni al ai sensi dell'art. 212 comma 8 del D. Lgs 152/06
	Circolare del 02 Marzo 2011 n. 6774	Assolvimento degli obblighi di comunicazione annuale - Mud e "Mudino
	D.M. 18 Febbraio 2011 n.52	Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei riP uti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.
	D.M. 28 settembre 2010	Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.
	D. L. 20 Maggio 2010 n. 72	Misure urgenti per il differimento di termini in materia ambientale e di autotrasporto, nonché per l'assegnazione di quote di emissione di CO ₂
	D.M. 15 Febbraio 2010	Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante: "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del D. Lgs n. 152 del 2006 e dell'art. 14-bis del D.L.n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009
	D. Lgs. 16 Gennaio 2008 n. 4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante norma in materia ambientale – vidimazione registri e scarico dei rifiuti.
	D.P.C.M. 2 Dicembre 2008	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2009
	D. Lgs. 8 Novembre 2006, n. 284	Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 152/06 recante norme in materia ambientale
	D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152	Norme in materia ambientale PARTE QUARTA: la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati
	D. Lgs. 25 Luglio 2005 n. 151	Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti
	D.P.C.M. 22 Dicembre 2004	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale
	Direttiva del 09 Aprile 2002	Indicazioni per la corretta e piena applicazione del reg. comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti
	D.M. del 01 Aprile 1998 n. 145	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma2, lettera E, e comma 4 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22
	D.M. del 01 Aprile 1998 n. 148	Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli art.12, 13, comma2, lettera m, e 18 comma 4 del D. Lgs 5 Febbraio 1997 n. 22
	Delibera Comune di Rende 15 Giugno 1998	Regolamento comunale applicazione tassa nettezza urbana
	Circolare 04 Agosto 1998 n. 812	Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal D.M. 01/04/1998 n. 145 e del 1/04/1998 n. 148
	Legge n. 70 del 25 Gennaio 1994	Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale

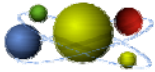
Tabella 26: Disposizioni legislative applicabili (segue)



Tipologia	Disposizioni Legislative	Titolo
Sicurezza dei lavoratori	D.M. 11 Aprile 2011	<i>Disciplina delle modalita' di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonche' i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71, comma 13, del medesimo decreto legislativo</i>
	D.M. 4 febbraio 2011	<i>Definizione dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 82, comma 2), lettera c), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni</i>
	Lettera Circolare M. Lavoro del 18/11/10	<i>Lettera circolare in ordine alla approvazione delle indicazioni necessarie alla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato di cui all'articolo 28, comma 1-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche e integrazioni</i>
	Reg. UE 207/2010 del 2 Marzo 2011	<i>Regolamento (UE) N. 297/2010 della commissione del 9 aprile 2010 recante modifica del regolamento (CE) n. 272/2009 che integra le norme fondamentali comuni in materia di sicurezza dell'aviazione civile</i>
	Reg. UE 453/2010 del 20 Maggio 2010	<i>Regolamento (UE) N. 453/2010 della commissione del 20 maggio 2010 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)</i>
	D. Lgs. 3 Agosto 2009 n. 106	<i>Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</i>
	Regolamento CE 1272/2008	<i>Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006</i>
	D. L. 30 Dicembre 2008 n. 207	<i>Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti</i>
	D. Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81	<i>Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</i>
	D. M. 22 Gennaio 2008 n.37	<i>Regolamento concernente l'attuazione articolo 11-quaterdecies, com. 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici</i>
	D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81	<i>Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</i>
	Legge 3 Agosto 2007 n. 123	<i>Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia</i>
	Regolamento CE 1907/2006	<i>La registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE</i>
	Circolare INPS n. 111 del 13/10/2006	<i>Interventi in materia di entrate e di contrasto al lavoro nero. (art.36 Bis legge 248/2006)</i>
	Conferenza Stato Regione 26/01/2006	<i>Accordo in attuazione dell'art. 8-bis, D.Lgs. 626/94 formazione addetti sicurezza e RSP</i>
	Delibera n. 53 del 23 Novembre 2006	<i>Linee guide in materia di dati personali di lavoratori per finalità di gestione del rapporto di lavoro alle dipendenze di datori di lavoro privati</i>
	D. Lgs. n. 195 del 23 Giugno 2003	<i>Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori, a norma dell'articolo 21 della legge 1° marzo 2002, n. 39</i>
	D. Lgs. 30 Giugno 2003 n. 196	<i>Codice in materia di protezione dei dati personali</i>
	D.M. 15 Luglio 2003 n. 388	<i>Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D.Lgs. 19 settembre 1994, n.626 e s. m.</i>
	D. Lgs. 15 Agosto 1991 n. 277 art. 64	<i>Attuazione delle dir. CEE 80/1107, 82/605, 83/477, 86/188 e 88/642 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 del LN 212/90</i>
Ecoaudit	Regolamento CE 1221/2009 (EMAS III) del 25 Novembre 2009	<i>Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (Emas), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE</i>
Prevenzione incendi	D.P.R. 12 Gennaio 1998 n. 37	<i>Regolamento recante la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi a norma dell'art. 20, comma 8, della Legge del 05.03.1997, n. 59</i>
	D.M. del 10 Marzo 1998	<i>Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro</i>
	D.M. del 4 Maggio 1998	<i>Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei VV. FF.</i>
	D.M. 16 Febbraio 1982	<i>Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi</i>
	D.P.R. 29 Luglio 1982 n. 557	<i>Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi antincendio (1) (2)</i>



Tipologia	Disposizioni Legislative	Titolo	
Rumore	Legge Regionale Calabria 19 Ottobre 2009, n.34	Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria	
	D.Lgs. 4 Settembre 2002 n. 262	Emissione acustica delle macchine e attrezzature destinate a funzionare all'esterno	
	D.M. 16 Marzo 1998	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	
	D.P.C.M. 14 Novembre 1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore	
	Legge n. 447 del 26 Ottobre 1995	Legge quadro sull'inquinamento acustico	
	D.P.C.M. 1 Marzo 1991	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno	
Direttive e normative cogenti di prodotto	Direttiva 89/336/EEC ed allegati	Successive modifiche e leggi di recepimento concernente la compatibilità elettromagnetica e la Marcatura CE	
	D. Lgs. 12 Novembre 1996 n. 615	Attuazione della direttiva 89/336/EEC del 03.05.1989 in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative alla compatibilità elettromagnetica	
	D. del Ministero delle Comunicazioni del 18 Maggio 1999	Norme armonizzate in materia di compatibilità elettromagnetica	
	Direttiva 2006/95/CE ed allegati	Concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione	
	Decisione 93/465/CEE ed allegati	Marcatura CE	
Sostanze lesive per l'ozono	Reg. CE n. 1005/2009	Regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono	
	Reg. CE 842/06	Regolamento (CE) n. 842/2006 del parlamento europeo e del consiglio del 17 maggio 2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra	
	DPR 15 febbraio 2006 n. 147	Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento (CE) n. 2037/2000	
	Decreto 20 Settembre 2002	Modalità per la garanzia della qualità del sistema delle misure di inquinamento atmosferico, ai sensi del decreto legislativo n. 351/1999. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 231 del 2 ottobre 2002)	
	DM del 3 Ottobre 2001	Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon	
	L. n. 549 del 28 Dicembre 1993 e smi Reg.to CE n. 2037 del 29 Giugno 2000	Legge ordinaria del Parlamento n.59 del 15/03/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa".	
Altre Prescrizioni	Decreto di Autorizzazione n. 65542 del 01/07/2010	Autorizzazione della Provincia di Cosenza ad immettere in atmosfera le emissioni prodotte durante il ciclo di lavoro di un impianto di saldatura di schede elettroniche e taglio al plasma"	
	Certificato di prevenzione incendi	Rilascio da parte del Comando dei VV.FF di Cosenza del Certificato di prevenzione Incendi (prot. 17125 del 22/12/2008)	
	Parere igienico sanitario	Parere igienico sanitario favorevole rilasciato dal distretto sanitario di Rende (CS) prot. 13620 del 17/07/2008)	
	Regolamenti Comune di Rende	Permesso di costruire (n. 312/2005; 47/2006; 154/2008)	
		Autorizzazione allaccio rete fognante (prot. 29829 del 02/09/2008)	
		Dichiarazione di Agibilità (prot. 630 del 04/09/2008) rilasciata dal Comune di Rende	
	Legge Regionale 3/95 art.5	Autorizzazione Paesistica e Nulla Osta Paesistico rilasciato dalla Provincia di Cosenza (prot. 17308 del 01/03/06) e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (prot. 1413/P del 15/03/06)	
	D. Lgs. 152 art. 212 comma 8	Iscrizione Albo Gestori Ambientali Regione Calabria (iscrizione n. CZ 000835 del 30/07/07)	
	D.P.R. 22 Aprile 1994 n. 425	Regolamento recante disciplina dei procedimenti di autorizzazione all'abitabilità, di collaudo statico e di iscrizione al catasto	
	Legge n. 64 del 2 Febbraio 1974	Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche	
Legge n. 1150 del 17 Agosto 1942	Legge urbanistica		
R. D. 27 Luglio 1934 n. 1265	Testo unico delle leggi sanitarie		
Responsabilità sociale	Convenzioni ILO	Rispetto dei diritti umani: Convenzioni ILO 1, 29, 87, 98, 100, 102, 105, 111, 135, 138, 146, 155, 164, 159, 177, 182, 183	



14. Glossario

14.1 Glossario Ambientale

Ambiente: Contesto nel quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni;

Analisi Ambientale: Esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di un'organizzazione;

ISPRA.: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;

ARPACAL.: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Calabria;

Aspetto Ambientale: Elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di una organizzazione che può interagire con l'ambiente;

Aspetto Ambientale Comune: Aspetto ambientale comune per entrambe le aziende, quantificabile e gestibile singolarmente ed in maniera indipendente dalle due aziende;

Aspetto Ambientale Congiunto: Aspetto ambientale comune per entrambe le aziende e non quantificabile singolarmente dalle due aziende;

Aspetto Ambientale Significativo: Aspetto ambientale che secondo i criteri di valutazione fissati supera i limiti previsti;

Audit: strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica ed obiettiva delle prestazioni dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati a proteggere l'ambiente al fine di facilitare il controllo gestionale dei comportamenti che possono avere un impatto sull'ambiente; valutare la conformità alla politica ambientale compresi gli obiettivi e i target ambientali dell'organizzazione.

Auditor: personale adeguatamente qualificato per svolgere attività di auditing e indipendente rispetto all'attività oggetto di audit;

CER = Codice Europeo dei Rifiuti;

Condizioni operative normali: Condizioni operative che si presentano nella maggior parte del tempo; **Condizioni operative anormali** : Condizioni operative che si presentano in situazioni eccezionali ma prevedibili oppure poco prevedibili; **Condizioni operative di emergenza** : Condizioni operative che non dovrebbero verificarsi e per le quali il momento in cui si presentano non risultano prevedibili;

Convalida della Dichiarazione Ambientale: atto con cui un auditor ambientale accreditato da idoneo organismo esamina la Dichiarazione Ambientale con esito positivo;

CPI: Certificato Prevenzione Incendi;

Ecovalidazione: Conferma, sostenuta da evidenze oggettive, che i requisiti, relativi ad una specifica utilizzazione o applicazione prevista, compresi quelli per il rispetto dell'ambiente, siano stati soddisfatti.

EMAS: EcoManagement and Audit Scheme - Regolamento 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle imprese industriali e di servizi ad un sistema comunitario di ecogestione e audit;

Impatto Ambientale: qualsiasi modifica all'ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di una organizzazione;

NACE: Codice relativo alla qualifica europea delle attività economiche;

Obiettivo Ambientale: obiettivo ambientale complessivo, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, quantificato per quanto possibile;

Organizzazione: società, azienda, impresa, autorità o istruzione, o parte o combinazione di essi, con o senza personalità giuridica pubblica o privata, che ha amministrazione e funzioni proprie;

Politica Ambientale: obiettivi e principi generali di azione di una organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno ad un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale politica ambientale costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi ed i target ambientali;

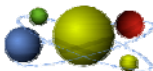
Prestazione Ambientale: i risultati della gestione degli aspetti ambientali da parte dell'organizzazione;

Programma Ambientale: descrizione delle misure (tempi, responsabilità e mezzi) adottate o previste per raggiungere obiettivi e target ambientali e relative scadenze;

SGI: Sistema di Gestione Integrata ossia l'insieme di processi e risorse (persone e mezzi) interni ed esterni all'azienda che svolgono attività per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica aziendale a livello gestionale;

Sito: tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di una organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali;

Target Ambientale: requisito particolareggiato di prestazione, quantificato per quanto possibile, applicabile all'organizzazione o a parti di essa, che deriva dagli obiettivi ambientali e deve essere stabilito e raggiunto per conseguire gli obiettivi medesimi.



14.2 Glossario Tecnico

ESD: ESD è l'acronimo di "*ElectroStatic Discharge*" ("*Scariche Elettrostatiche*") è l'effetto delle scariche elettrostatiche che avvertiamo sotto forma di scossa elettrica molto intensa anche se, per fortuna molto breve. La componentistica soggetta a ESD pertanto deve essere manipolata solo nei loro contenitori originali antistatici e gli addetti alla loro utilizzazione devono essere dotati di appositi kit antistatici.

SMD: SMD è l'acronimo di *Surface Mounting Device* ("*Dispositivo a Montaggio Superficiale*") ed è la nuova frontiera della tecnologia elettronica. La componentistica SMD viene montata sulla superficie della scheda elettronica, senza aver bisogno di "attraversarla" come qualsiasi componente elettronico che utilizzava la tecnologia precedente (denominata PTH acronimo di "*Plating Through Holes*" ovvero "Saldatura Attraverso i Fori").

Cutter: Macchina utensile per il taglio di nastri;

Motore stirling: Motore a combustione esterna che utilizza l'aria (o un gas inerte) come fluido vettore;

Screen printing: Tecnica di deposizione per via meccanica di un impasto ceramico su un supporto;

Slurry: Sospensione acquosa di polveri ceramiche;

Tape caster: Impianto per la colatura su nastro di sospensioni ceramiche. Consente di ottenere sottili strati di materiale ceramico depositati su un nastro trasportatore.

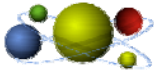
14.3 Unità di misura utilizzate

Le unità di base e supplementari del SI sono:

Quantità	Unità	Simbolo
Lunghezza	Metro	m
Massa	Chilogrammo	kg
Tempo	Secondo	s

Le unità derivate del SI sono:

Quantità	Unità	Simbolo
Area	Metro quadro	m ²
Volume	Metro cubo	m ³
Potenza	Watt	W



Indice delle figure

<i>Figura 1: Stabilimento</i>	4
<i>Figura 2: Layout Piano Terra stabilimenti A, B e C</i>	9
<i>Figura 3: Layout Primo Piano stabilimenti A, B e C</i>	10
<i>Figura 4: Layout Piano Secondo stabilimenti A, B e C</i>	11
<i>Figura 5: Planimetria punti misura fonometria esterna</i>	19

Indice dei grafici

<i>Grafico 1: Trend Fatturato</i>	7
<i>Grafico 2: Trend Volume di Produzione</i>	7
<i>Grafico 3: Consumo idrico ultimo triennio</i>	15
<i>Grafico 4: Confronto consumo idrico/ULA</i>	15
<i>Grafico 5: Confronto produzione rifiuti</i>	17
<i>Grafico 6: Confronto produzione rifiuto imballaggi</i>	17
<i>Grafico 7: Confronto produzione rifiuto carta e cartone</i>	18
<i>Grafico 8: Confronto consumo energetico</i>	20
<i>Grafico 9: Confronto consumi energetici/q.tà lavoro</i>	20

Indice delle Tabelle

<i>Tabella 1: Emissione processo di saldatura a bagno onda</i>	12
<i>Tabella 2: Emissione processo di saldatura convezione d'aria</i>	12
<i>Tabella 3: Emissione processo di taglio al plasma</i>	13
<i>Tabella 4: Rifiuti prodotti</i>	16
<i>Tabella 5: Misure fonometriche</i>	18
<i>Tabella 6: Riepilogo aspetti ambientali diretti</i>	20
<i>Tabella 7: Riepilogo aspetti ambientali indiretti</i>	21
<i>Tabella 8: Criteri di significatività aspetti ambientali diretti</i>	22
<i>Tabella 9: Criteri di significatività aspetti ambientali indiretti</i>	22
<i>Tabella 10: Identificazione processi di fabbricazione</i>	26
<i>Tabella 11: Identificazione processi di gestione</i>	26
<i>Tabella 12: Correlazione aspetti ambientali diretti/ processi di fabbricazione</i>	27
<i>Tabella 13: Correlazione aspetti ambientale diretti/ processi di gestione</i>	27
<i>Tabella 14: Aspetti ambientali diretti significativi</i>	27
<i>Tabella 15: Correlazione aspetti ambientali indiretti/ processi di Gestione</i>	27
<i>Tabella 16: Aspetti ambientali indiretti significativi</i>	27
<i>Tabella 17: Compendio dati ambientali</i>	28
<i>Tabella 18: Compendio ULA</i>	28
<i>Tabella 19: Compendio fatturato</i>	28
<i>Tabella 20: Indicatori chiave di prestazione ambientale</i>	29
<i>Tabella 21: Stato conseguimento obiettivi congiunti anno 2009</i>	30
<i>Tabella 22: Stato conseguimento obiettivi congiunti anno 2010</i>	31
<i>Tabella 23: Pianificazione programmi ambientali congiunti</i>	32
<i>Tabella 24: Stato conseguimento obiettivi ambientali anno 2009</i>	33
<i>Tabella 25: Pianificazione programmi Ambientali</i>	35
<i>Tabella 26: Disposizioni legislative applicabili (segue)</i>	40